

Musicisti ‘ordinari’ nella Cattedrale di Crema fra Cinque e Seicento¹

In questo contributo si dà ragione di una indagine volta alla ricostruzione della puntuale presenza, relativamente alla documentazione conservata in loco, dei musicisti presso la cappella maggiore della città, divenuta Cattedrale dal 1580, per i secc. XVI e XVII, in particolare dal 1507 sino al 1646.

La fioritura della musica che emerge attraverso le prime stampe musicali direttamente connesse alla città di Crema, edite per lo più nella prima parte del sec. XVII, riflette costruzioni musicali la cui ideazione può farsi risalire in alcuni casi alla fine del XVI secolo, in particolare per quel che attiene il giovane Giovan Battista Caletti e il compositore e teorico Orazio Scaletta, e il cantore contralto, maestro di cappella e compositore Oliviero Ballis detto il Crema, e rappresenta l'emergenza in termini di memoria stampata di un fenomeno ben radicato nella tradizione della cittadina che per più di tre secoli dovette apparire come un'isola veneziana in terraferma. Non è questa la sede per addentrarsi in una disamina del fenomeno dal XVI al XIX secolo, per il quale basterà rammentare, in sintesi, i compositori più conosciuti, la cui produzione è giunta sino a noi: Giovan Maria da Crema, Oliviero Ballis detto il Crema, Giovan Battista Leonetti, Giovan Battista Caletti, Orazio Scaletta, Francesco Cavalli, Girolamo Casati detto il Filago, Giovan Antonio Grossi, Luigi Mammini, Carlo Marini, Giuseppe Carcani, Carlo Fezia, Paolo Nevodini, Giovan Giacomo Avanzini, Giuseppe Gazzaniga, Pietro Bottesini, Giovanni Bottesini, Giuseppe Benzi, Stefano Pavesi, Vincenzo Petrali, per i quali vale, per definire il fenomeno in terra cremasca, non tanto il fatto di

¹ In questo contributo confluiscono alcuni dati emersi a suo tempo in FLAVIO ARPINI, *La musica a Crema (1508-1671) e la produzione musicale di G.B. Leonetti (Il primo libro di madrigali a cinque voci, 1617)*, 3 voll., Tesi di Diploma in Paleografia e Filologia Musicale, Università degli Studi di Pavia, a.a. 1983-4, relatore Chiar. Prof. Maria Caraci, i cui esiti sul versante biografico, intesi attraverso cinque medaglioni dedicati a Oliverio Ballis detto il Crema, i Leonetti, Orazio Scaletta, i Caletti, Giovanni Antonio Grossi, comparvero in stampa in ID., *"Scientia musicae" e musicisti a Crema fra '500 e '600*, Amici del Museo - Artigrafiche 2000, Crema 1996 (Lectura Minima, 15). Per il quadro di insieme, e sulla produzione degli autori della scuola musicale cremasca mi permetto di rimandare ai miei precedenti *Una lettura della musica sacra del primo Seicento a Crema: Giovanni Battista Leonetti fra Gabrieli e Monteverdi*, in *Intorno a Monteverdi*, a cura di Maria Caraci Vela e Rodobaldo Tibaldi, LIM, Lucca 1999 (ConNotazioni, 2), pp. 161-231; *Introduzione a GIOVAN BATTISTA LEONETTI, Il primo libro de madrigali a cinque voci e Missarum octonis vocibus liber primus*, edizione critica a cura di Flavio Arpini, Amici del Museo di Crema, Crema 1998 (Biblioteca Musicale Cremasca, I), pp. XIII-XXXVI; *Introduzione a GIOVAN BATTISTA CALETTI, Madrigali a cinque voci. Libro primo*, ed. critica a cura di Flavio Arpini, Amici del Museo di Crema, Crema 2001 (Biblioteca Musicale Cremasca, III), pp. XIII-XXXI; si vedano inoltre anche RODOBALDO TIBALDI, *Introduzione a OLIVIERO BALLIS, Canzonette amorose spirituali*, ed. critica a cura di Rodobaldo Tibaldi, Amici del Museo di Crema, Crema 2001 (Biblioteca Musicale Cremasca, II), pp. XIII-XXVII; FLAVIO ARPINI, *Spunti marenziani nei musicisti cremaschi del primo Seicento*, in *Miscellanea marenziana*, a cura di Maria Teresa Rosa Barezzi, Antonio Delfino, ETS, Pisa 2007 (Diverse Voci, 9 - Collana del Dipartimento di Scienze Musicologiche e Paleografiche - Filologiche, Università di Pavia), pp. 345-390.

essere nati a Crema, ma di essere in qualche modo legati alla cittadina, per adozione, o per vicinanza o tangenza di eventi.

Intorno ad essi dobbiamo considerare una rete di musicisti che intervennero in un insieme di attività musicali ideate, eseguite, pensate, talvolta fissate a beneficio della memoria, musicisti che furono i protagonisti di occasioni in cui la musica in qualche modo divenne momento di interesse.

Dunque le indagini di cui diamo conto si sono avvalse soprattutto della documentazione a corredo delle decisioni prese dalla municipalità e delle memorie correlate alle attività promosse e sostenute dai Consorzi impegnati in tal senso presso il Duomo e dal Capitolo della Cattedrale.²

Eccezion fatta per alcune sporadiche testimonianze precedenti, è solo dal 1507 che possiamo trovare nei *Registri* cittadini l'inizio di quella teoria di musicisti che, pur con taluni vuoti documentari in momenti che si configurano come passaggi chiave dal punto di vista gestionale, giunge sino al secolo XIX inoltrato. Il momento più vistoso di vuoto documentario, nelle fonti considerate, da colmare per plausibile ipotesi all'insegna della continuità fra ciò che precede e ciò che ne consegue, si verifica in concomitanza con l'acquisizione della Diocesi da parte della città e dunque del passaggio della chiesa sino a quel momento definita maggiore a cattedrale, come ci ricorda una memoria del 1709:

«Finalm^{te} nell'anno 1580 licenziano d' SS^{ti} Proved^{ti} li Musici del Domo per poter con lo scanso di tal opera per all'ora sanar alcuni debiti della Città. Doppo tal tempo non si vede per verità altra condotta di Musici, salvo che d'extraord^{te} fontioni, e maestri di Capella, e Musici forestieri dalla Città istessa. Non essendovi dunque per parte della Città [dopo il 1580] condotta di Musici, accresciute le rendite di d^o Cons^o [del SS.º Sact.to], con diversi lasciti de quali prescriventi al med^{mo} di dover far delle Musiche, hanno li reggenti di quello aggiunto al suono dell'Organo l'armonia di cantanti, e suonatori con la direzione di qualche Maestro di Capella, sempre però con le formalità sop^a accennate dell'intervento dell'Organista nostro».³

2 Per il quadro delle Istituzioni cremasche in quel periodo cfr. "Scientia musicae", pp. 15-27. Le fonti compulsate a cui qui ci si riferisce sono Archivio Storico di Crema, presso la Biblioteca Comunale, Parte III, Serie II, *Registri delle provvisioni e parti della comunità di Crema*, d'ora in poi *Registri*; il sommario stilato da GIUSEPPE SALOMONI, *Sommario delle cose più notabili contenute in 40 libri delle parti e provvisioni della Città di Crema comincia il 15 Novembre 1449 e termina il 30 Decembrio 1684*, ms 180 presso la Biblioteca Comunale di Crema (di seguito abbreviato con ms180), e in Archivio Storico di Crema presso la Biblioteca Comunale, sezione Giustizia e Culto, Cartella XV fascicolo 2º, *Schola del SS.Sacramento Sviluppo e organizzazione con alcuni dati interessanti la storia dell'arte 1453-1709*, d'ora innanzi, C.XV fasc. 2. Inoltre la documentazione conservata presso Archivio del Consorzio del Santissimo Sacramento presso la Cattedrale di Crema, d'ora innanzi abbreviato con ACSS.

3 Cfr. *Informatione* in C.XV fasc. 2, c.3v. Il passo è stato già riprodotto nel mio precedente "Scientia musicae", p. 25

Si configura un sistema di compartecipazione alla gestione della musica suddivisa tra gli enti che intervenivano nella vita della chiesa maggiore prima e della cattedrale poi: prima del 1580 si rileva la preponderanza della comunità cittadina, poi aumenta l'impegno degli altri enti coinvolti – il Consorzio della Beata Vergine, il Consorzio del SS. Sacramento e il Capitolo della Cattedrale - in parti differenti in misura della loro capacità economica. Si assiste ad una sorta di definizione di modello gestionale, dove l'assunzione del musicista, da parte di uno o più enti, corrisponde ad un impegno particolare per uno degli altari o per funzioni particolarmente care ad uno specifico ente. In sintesi, prima del 1580 l'assunzione dei musicisti della cappella e dell'organista era a carico della municipalità, con una compartecipazione dei consorzi commisurata all'impiego dei musicisti in particolari occasioni; dopo l'acquisizione della Diocesi, invece, la municipalità riserva a sé la sola assunzione dell'organista, lasciando il corpo della cappella alla capacità gestionale ed economica degli altri soggetti. Come vedremo poco oltre, la documentazione indica l'anno 1607 quale momento in cui il Consorzio del SS.º Sacramento cominciò ad intervenire in modo consistente accanto agli altri enti, avviandosi ad una prevalenza che si poté affermare pienamente all'inizio del secolo XVIII.

In ogni modo tale impegno e profusione di risorse da parte della comunità tesi ad assicurare una costante presenza di musicisti e un livello qualitativo ritenuto confacente, rispondeva, come si affermò nel 1535, alla riconosciuta necessità di "magnificar l'immenso Iddio et la dolcissima madre sua" attraverso "la musica [...] molto accetta e grata a la bontà divina".⁴

Per limitarci al XVI e al XVII secolo rammentiamo i maestri della cappella della chiesa maggiore, poi Cattedrale,

Ambrosino de Banfi (1507-1509?),⁵

Donato, cantore, de Gavardi da Lodi (1533-1535),⁶

Gio Pietro Moretti (1537-39),⁷

Donato, cantore, de Gavardi da Lodi e Gio Pietro Moretti (1539-1540),

4 *Registri*, vol. XVI, 31 dicembre 1535, c. 231v. Il documento si trova in stampa in "Scientia musicae", p. 15. D'ora innanzi, per brevità, nei riferimenti cronologici documentari, indicheremo i mesi dell'anno con i numeri romani.

5 Per il quale si vedano i documenti in *Registri*, vol. XII, c. 141v, 18.VII.1507; id., c. 163v, 2.I.1508; id., c. 183, 1.III. 1508; id., c. 232, 3.I.1509.

6 Cfr. *Registri*, vol. XVI, c. 201r, 11.III.1534; id., c. 220r, 9.I.1535, nei quali è rammentato come Donato Cantore; *Registri*, vol. XVII, c.108v, 29.VI.1539, nei quali compare come Donato de Gavardi da Lodi.

7 *Registri*, vol. XVI, c. 244r, 9.II.1536; vol. XVII, c. 155r, 25.IX.1540; vol. XVIII, c. 12v, 20.IX.1541; id., c. 16v, 31.XII.1541; vol. XX, c. 46v, 23.VI. 1556; id., c. 57v, 1.I.1557.

Gio Pietro Moretti (1541-42),
 frate Aurelio Capriolo (1543- 23 giugno 1556),⁸
 Gio Pietro Moretti (dal 1 luglio 1556 al termine dell'anno),
 Giovan Battista de Capitaneis, da Bergamo (1557-novembre 1559),⁹
 frate Aurelio Capriolo (12 dicembre 1559-12 dicembre 1562),
 Defendente Pisacano e Marco Antonio da Pandino (1563-1568),¹⁰
 Defendente Pisacano (1569-71),
 Defendente Pisacano e Oliviero Ballis detto il Crema (1574-1577),¹¹
 Defendente Pisacano (1577-1598?),
 Giovan Battista Caletti e Orazio Scaletta (1598?-1607?),¹²
 Giovan Battista Caletti (1598?/1600?- aprile 1637),¹³

Giovan Antonio Grossi (1637-1640)¹⁴
 Giovan Battista Caletti (1639-1641/marzo 1642?),¹⁵
 Frate Antonio di S. Francesco (aprile 1641-luglio 1642),
 Reverendo Casandri (settembre/novembre 1642-luglio 1643),¹⁶
 Reverendo Alessandro Mafiolo (agosto 1643-aprile 1646),¹⁷
 Giacomo Antonio Mammini detto Lucchese (giugno 1655 – giugno 1656),¹⁸
 Reverendo Cassandri (giugno 1656 – giugno 1657),
 Andrea Manusardi (giugno 1657 – giugno 1670)¹⁹
 Luigi Mammini (marzo 1671- aprile 1707),²⁰
 Simone Vagnotti-Girolamo Casanova (1707-1709)
 Carlo Marini (16 novembre 1709-1735).^{20 bis}

- 8 *Registri*, vol. XVIII, c. 114v, 6.VI.1544; id., c. 140v, 15.I.1545; vol. XIX, c. 88v, 9.I.1549; id., c. 123v, 17.I.1550; id., c. 214r, 13.XII.1552; id., c. 269r, 1.X.1554; vol. XX, c. 46v, 23.VI.1556; id., c. 150v, 12.XII.1559.
- 9 *Registri*, vol. XX, c. 57v, 1.I.1557; id., c. 84r, 9.XI.1557; id., c. 125r, 12.XII.1558; id., c. 157r, 19.XII.1559.
- 10 Per Defendente Pisacano si vedano i seguenti luoghi, *Registri*, vol. XIX, c. 214r, 13.XII.1552; vol. XX, c. 47r, 27.VI.1556; id., c. 125r, 22.XII.1558; id., c. 160r, 29.XII.1559; id., c. 184r, 26.IV.1560; id., c. 250v, 26.XII.1561; id., c. 288r, 24.IV.1562; id., c. 167v, 18.I.1566; vol. XXII, c. 29v, 24.VII.1567; id., c. 137v, 28.II.1569; vol. XXIII, c. 113r, 12.IX.1571; vol. XXIV, c. 112v, 30.VI.1574; vol. XXV, c. 29r, 27.VI.1577.
 Per Marco Antonio da Pandino o Pandinello, cfr. *Registri*, vol. XVIII, c. 12v, 20.IX.1541; id., c. 82r, 28.XII.1543; id., c. 140r, 15.I.1545; id., c. 159v, 3.I.1546; vol. XIX, c. 13v, 9.I.1547; id., c. 49r, 10.I.1548; id., c. 76v, 29.XII.1548; id., c. 92r, 9.V.1549; id., c. 123v, 17.I.1550; id., c. 214r, 13.XII.1552; vol. XX, c. 125r, 22.XII.1558; id., c. 250v, 26.XII.1561; id., c. 288r, 24.IV.1562; vol. XXI, c. 14r, 14.XII. 1562; id., c. 167v, 18.I.1566; vol. XXII, c. 137v, 28.II.1569; vol. XXIV, c. 112v, 30.VI.1574; vol. XXV, c. 29r, 27.VI.1577.
- 11 Sul Ballis si vedano i *Registri*, vol. XIX, c. 246r, 4.I.1554; vol. XX, c. 49v, 28.VI.1556; id., c. 125r, 22. XII.1558; id., c. 250v, 26.XII.1561; id., c. 251r, 27.XII.1561; vol. XXI, c. 59v, 27. IX.1563; id., c. 103r, 20.XI.1564; vol. XXII, c. 137v, 28.II.1569; vol. XXIII, c. 7r, 28.II.1570; vol. XXIV, c. 112v, 30.VI.1574; vol. XXV, c. 28r, 9.VI.1577. Si vedano anche le considerazioni in “*Scientia Musicae*”, pp.29-47. Inoltre TIBALDI, *Introduzione*, pp. XIII-XV.
- 12 Per lo Scaletta si veda quanto riferito in “*Scientia Musicae*”, pp. 73-94. Circa Giovan Battista Caletti *ibi* pp. 95-135, e ARPINI, *Intoduzione* in GIOVAN BATTISTA CALETTI, *Madrigali a cinque voci*, pp. XIII-XXI.
- 13 In riferimento alla documentazione conservata presso l'ACSS, si vedano i seguenti luoghi dei testimoni qui elencati con le abbreviazioni **C**, **G**, **LQ**, **S**, **Memoriale** (stanno rispettivamente per: **C** = *libro Cassa*; **G** = vol. *Giornale*; **LQ**= *Libro Cassa per l'espositio^{ne} del SS^{mo} nella Quares^a 1656-1702 e le Quarantore 1659*; **S** = vol. *Salariati e Cappellani 1624-1702*; **Memoriale** = *Memoriale o memorie diverse 1587-1679*, per i quali si rimanda alla data o alla carta se specificato; per i libri *Cassa* e *Giornale*, organizzati cronologicamente, si veda poco sotto la suddivisione per anni in diversi volumi, va da sé che per le elencazioni di annotazioni in essi apposte, da qui in poi, vale il rimando alla data, e la citazione, per comodità di successivo eventuale reperimento, per questi luoghi è effettuata a partire dall'anno): **G**: 1608, 15.XII; 1609, 7.IV, 3.VIII, 14.XII; 1610, 6.IV; 1611, 11.IV, 6.VIII, 13.XII; 1612, 24.IV, 12.X; 1613, 4.IV, 3.VIII; 1614, 10.I, 26.III, 15. IV, 12.VIII, 13.XII; 1615, 20.III,

È da notare che nella sede cremasca, forse proprio per il sistema, che oggi chiameremmo integrato, di gestione dei musicisti nella cappella da parte dei diversi enti che intervenivano a suo sostegno in diversi tempi, si osserva il doppio incarico di maestro di cappella; tale prassi, nella fase finale della carriera di Giovan Battista Caletti, si legò non solo ad un dato ormai consuetudinario, ma anche al declinare di una presenza che per lo spazio di quasi quarant'anni aveva governato la musica nel Duomo. Non dovette essere semplice la sua sostituzione e, in quel

- 19.VIII, 15.XII; 1616, 30.III, 18.VIII, 7.X, 25.X; 1617, 22.III, 8.VII; 1618, 5.I, 12.IV, 18.VII, 16.XII; 1619, 30.III, 7.VI, 22.VIII, 4.XII; 1620, 4.V, 3.IX, 17.XII; 1621, 1.VII; 1623, 28.I, 1.IV, 28.IV; 1624, 3.IV, 29.V; **GC**:1625, 17.II, 11.III; 1626, 6.IV; 1627, 6.III, 2.IV; 1628, 19.IV; 1629, 5.IV, 9.VII, 1.IX; 1630: 23.II, 29.III, 6.IV, 13.IV, 15.V, 1.VIII; 1631, 17.I, 14.III, 14.VI, 27.IX; 1632, 5.IV, 15.V, 12.VIII; 1633, 1.II, 5.III, 22.VI; 1634, 8.IV, 13.IV, 22.VI, 26.VI, 15.XI; 1635, 27.III, 18.VI, 30.VI; 1636, 27.II, 1.VI, 2.IX; 1637, 6.III, 20.VI; 1638, 8.IV; 1639, 22.IX. **S**: cc. 30v, 33v, 35v, 36v, 43v. **Memoriale** c.7v.
- 14 Si veda quanto riferito in ARPINI, “*Scientia Musicae*”, pp.135-140. Per i luoghi nell'ACSS riferiti a Gio Antonio Grossi, suo padre e fratelli, cfr. **CG**:1637, 20.VI, 16.VII, 14.XI; 1638: 8.IV, 13.X, 24.XI; 1639, 4.I, 8.I, 19.I, 7.II; **S**: cc. 58v, 59r.
- 15 Sulla sovrapposizione di incarico fra Grossi e Caletti si rimanda ai passi già citati nei miei precedenti “*Scientia Musicae*” e *Introduzione* all'edizione critica dei madrigali del Caletti, poco sopra citata.
- 16 Cfr. ACSS, **CG**: 1643: 20.VII; 1656, 21.VIII, 16.IX; **LQ**:1657.
- 17 Reverendo Alessandro Mafiolo, ACSS, **CG**:1644, 8.I, 17.VIII; 1645, 23.VI, 1.VIII; 1646, 19.IV; 1648, 28.VI, 23.VI.
- 18 Giacomo Antonio Mammini, detto Lucchese, tenore e maestro di cappella: **CG**, 1655, 7.VI; 1656, 29.VI; 1667, 5.VI; **LQ**:1656-1671; **S**: cc. 140v, 165r.
- 19 Cfr. ACSS, **CG**:1657, 20.IV; 1658, 6.VII; 1659, 2.VI; 1660, 9.VI, 18.VIII; 1661, 25.VI; 1662, 7.VI; 1663, 1.VI; 1664, 22.VI; 1665, 20.VI; 1666, 5.VII; 1667, 30.VI; 1668, 24.VI; 1669, 24.IV; 1669, 9.VI, 28.VI, 12.VIII; 1670, 15.VI; **LQ**:1658-1670.
- 20 Battezzato il 5 luglio 1629 – morto il 14 aprile 1707 (cfr. ARPINI, *Una lettura*), Cfr. ACSS, **CG**:1670, 15.VI; 1671, 31.III; **S**: cc. 138v, 162v, 163r; **LQ**:1699, 1671.
- 20^{bis} Cfr. ACSS, *Unioni e Determinazioni*, vol. V 1703-1732, c. 46r, 16.XI.1709 e *Unioni e Determinazioni*, vol. VI 1732-1767, c. 14r, 5.I.1736

frangente, si situa anche un riassetamento nelle competenze di chi aveva il diritto di scegliere e nominare il maestro di cappella; così sembra di poter interpretare l'affermazione da parte del Capitolo della Cattedrale:

«[il R^{do} frate Antonio di S^o Francesco] ha cessato di far musicha et condotto altro Maestro di Capella dal R^{do} Capitolo». ²¹

Si tradusse in continuità gestionale e costanza formativa tra le generazioni, il consolidamento e l'istituzionalizzazione della prassi educativa che vide la scelta di alcuni giovani dalle spiccate predilezioni musicali individuati da coloro che avevano titolo alla elezione dei musicisti presso la cappella, affinché fossero affidati alle cure educative del maestro di cappella *pro tempore*.

Le compagini dei musicisti che affiancarono i maestri di cappella si possono seguire nelle rielaborazioni grafiche di seguito riportate tese a ricostruire la composizione annuale della cappella musicale della chiesa maggiore. Fra di essi alcuni nomi ricorrono nelle diverse annate, si tratta dell'emersione per via documentaria della istituzione legata all'apprendimento della musica presso la cappella. ²²

Il periodo 1507-1580²³

| ANNO | NOME | TERMINI CONTRATTUALI | TITOLO O RUOLO |
|------|--|----------------------|-----------------|
| 1507 | Ambrosino de Banfi ²⁴ | 18.VIII* | |
| 1508 | Ambrosino de Banfi | | M ²⁵ |
| 1509 | Ambrosino de Banfi | | M |
| | Gerolamo da Brescia ²⁶ | | |
| | Nicola Vicentino ²⁷ | | |
| | Cristoforo Buscha ²⁸ | | |
| | Battista Zurla Quartaria ²⁹ | | |

21 Cfr. ACSS, *Salariati e Cappellani*, 26 settembre 1642, c.74v.

22 Si veda a questo proposito ARPINI "Scientia Musicae", pp. 38-45, e poco oltre qui di seguito.

23 La ricostruzione qui offerta nasce dall'interpretazione dei documenti rinvenuti nei *Registri* più volte menzionati, di seguito i mesi sono dati con numeri romani, e si usano le seguenti abbreviazioni e segni interpretativi: ? = dato non conosciuto; / /= indicazione dei documenti anticipata per estensione plausibile; () = ipotesi, per la quale si rimanda alle note; * posto a destra = inizio di un contratto; * posto a sinistra = termine di un contratto; S = Soprano; C = Contralto; T = Tenore; B = Basso; M = Maestro; A = Anno completo in carica.

24 *Registri*, vol. XII, c. 141v, 18.VII.1507; id., c. 163v, 2.I.1508; id., c. 183, 1.III. 1508; id., c. 232, 3.I.1509.

25 *Registri*, Vol. XII, c. 163v., 2.I.1508.

26 *Registri*, vol. XII, c. 232, 3.I.1509.

27 *Ibidem*.

28 *Ibidem*.

29 *Ibidem*.

| | Pelino Fondulo ³⁰ | | |
|------|--------------------------------------|---------------|-------------------|
| 1533 | Donato Cantore | (15.IV)* | M ³¹ |
| 1534 | Donato Cantore | A | M |
| 1535 | Donato Cantore | *15.IV | M |
| 1536 | Gio Pietro Moretti ³² | 1.II* | M |
| 1537 | Gio Pietro Moretti | A | M |
| 1538 | Gio Pietro Moretti | A | M |
| | Donato de Gavardi ³³ | | |
| 1539 | Gio Pietro Moretti | A | M |
| | Donato de Gavardi | (1.VI) 29.VI* | |
| 1540 | Gio Pietro Moretti | A | M ³⁴ |
| 1541 | Gio Pietro Moretti | A | M |
| | Bernardino Bellinvilla ³⁵ | 20.IX* | |
| | Battista de Roteli ³⁶ | 20.IX* | |
| | Marco Antonio da Pandino | 20.IX* | (S) ³⁷ |
| | Perino de Sexti ³⁸ | 1.X* | B ³⁹ |
| 1542 | Gio Pietro Moretti | A | M |

30 *Ibidem*, dove viene detto figlio di Agostino.

31 *Registri*, vol. XVI, c. 201, 11.III.1534. Per l'elenco dei documenti che lo riguardano si veda la nota 6.

32 Per la documentazione cfr. nota 7.

33 Il doc. vol XVII, c. 108v., 20.VI.1539, segnala solo la presenza ma non i termini temporali.

34 *Registri*, vol. XVII, c. 155r, 25.IX.1540.

35 *Registri*, vol. XVIII, c. 12v, 20.IX.1541.

36 *Registri*, vol. XVIII, c. 12v, 20.IX.1541.

37 Assunzioni di ragazzi con voce di soprano: *Registri*, vol. XIX, c.214r, 13.XII.1552; id., c.246r, 4.I.1554; vol. XX, c. 49v, 28.VI.1556; id., c. 84r e v, 7.XII.1557; id., c.125, 22.XII.1558; id., c.250, 26.XII.1561; id., c. 288, 24.IV.1562; vol. XXI, c.14, 14.XII.1562; id., c.96v, 11.VII.1564; vol. XXIV, c.112v, 30.VI.1574; vol. XXV, c.29r, 27.VI.1577.

I casi di riassunzione dopo il mutamento della voce riguardano D.Pisacano, O.Ballis detto il Crema, J.M.Blisseno, Agostino Pettarello. Considerando quanto dice GINEVRA TERNI DE GREGORI, *La Musica a Crema*, «Archivio Storico Lombardo», LXXXV (1958), vol. VIII, pp.301-7: 303, a proposito di «Pelino figlio di Magister Augustino Fonduli» assunto con il contratto del 3 gennaio 1509: «Questo Pelino era evidentemente un ragazzo con voce di soprano: nelle molte deliberazioni per l'assunzione di cantori nel Cinquecento la paternità è indicata solo per i minorenni, i quali erano spesso figli di buone e anche nobili famiglie locali»; ma anche rilevando che non sempre l'indicazione della paternità nei documenti si accompagna a ragazzi con voce di soprano (si veda il caso di A.Pettarello -*Registri*, vol. XXI, c.182v, 8.VII.1566 - dove già dall'11 maggio 1565, e dopo un lungo periodo in cui era stato soprano - id., vol. XX, c. 125, 22.XII.1558 e id., c. 250v, 26.XII.1561-, era stato assunto come contralto; e viceversa i casi di G.P.Pedrucio -id., vol. XXIV, c.112v, 30 giugno 1574-, e G.Ripa e A.Ronchetto - vol. XXV, c. 29r, 27 giugno 1577- dove, assunti come soprani, la paternità non è data), inoltre rammentando che solitamente tale ruolo coincideva con il salario più basso, e controllando le date dei documenti ad essi riferiti (solitamente, nei casi espliciti sopra ricordati, la durata dell'impiego quale soprano variava da uno a tre anni), possiamo indicare anche G.G. de S. Zano, B. del Curt, B. de Vertua, G.P. Pisacano. Simile a questi M.A.de Pandino per il quale però si veda anche la supplica in data 9 maggio 1549 nel vol. XIX dei *Registri*, c. 92v. Per la documentazione inerente a Marco Antonio da Pandino o Pandinello, si veda la nota 10.

38 *Registri*, vol. XVII, c. 155r, 25.IX.1540; vol. XVIII, c. 13r, 1.X.1541; id., c. 85r, 31.XI.1543; id., c. 121v, 27.IX.1544; id., c. 173r, 26.II.1546.

39 *Registri*, vol. XVIII, c. 13r, 1.X.1541.

| | | | |
|-------------|--|----------------------|-------------------|
| | Bernardino Bellinvilla | *20.IX | |
| | Battista de Roteli | *20.IX | |
| | Marco Antonio da Pandino | *20.IX | |
| | Perino de Sexti | *1.X | |
| 1543 | Aurelio Capriolo ⁴⁰ | 14.VII* | (M) ⁴¹ |
| | Filippo de Vailate ⁴² | 15.IX* ⁴³ | |
| | Giovan Giacomo de Regruri ⁴⁴ | | |
| 1544 | Aurelio Capriolo | A | (M) |
| | Filippo de Vailate | *15:IX | |
| | Giovan Giacomo de Regruri ⁴⁵ | 6.VI -6.VIII | |
| | Giuseppe de Gatti da Brescia ⁴⁶ | 1.X* | |
| | Marco Antonio da Pandino | A | /T/ |
| | Perino de Sexti | A | B |
| | Andrea de Capitaneis ⁴⁷ | A | |
| 1545 | Aurelio Capriolo | A | (M) |
| | Giuseppe de Gatti | A | |
| | Marco Antonio da Pandino | A | /T/ |
| | Perino de Sexti | A | B |
| 1546 | (Aurelio Capriolo) ⁴⁸ | (A) | (M) |
| | Giuseppe de Gatti | A | |
| | Marco Antonio da Pandino | A | /T/ |
| | Perino de Sexti | 1.III* | B |
| | Andrea de Capitaneis | A | |
| 1547 | (Aurelio Capriolo) | (A) | (M) |
| | Giuseppe de Gatti | *1.X | |
| | Marco Antonio da Pandino | A | /T/ |
| | Bernardino de Vertua ⁴⁹ | 1.X* | /C/ |

40 Per il frate Aurelio Capriolo cfr. nota 8.

41 Il 31.XII.1541 G.P. Moretti chiede ed ottiene dei danari con una condizione che lo impegna per i successivi anni; il 31.XII. 1542 furono autorizzati i provveditori a spendere 100 lire imperiali oltre il solito «pro Magistro uno musice canendi conducendo». Nel contratto del 15.I.1545 si fa riferimento alla prima assunzione del nostro Capriolo del 14.VII.1543. Che il termine “musico”, usato nel 1545, potesse indicare solo la appartenenza all’insieme dei musici e non indicazioni circa il ruolo appare dall’uso fattone il 17.I.1550 quando già nel 1549, e poi nel 1552 (13.XII), viene assunto «in magistrum musicae capellae seu ecclesie maioris Cremae».

42 *Registri*, vol. XVIII, c. 80v, 25.IX.1543; id., c. 121v, 27.IX.1544; vol. XX, c. 157r, 19.XII.1559.

43 *Registri*, vol. XVIII, c.121v, 27.IX.1544.

44 *Registri*, vol. XVIII, c. 82v, 31.XII.1543: licenziato.

45 *Registri*, vol. XVIII, c. 82v, 31.XII.1543; id., c. 114v, 6.VI.1544; id., c. 118r, 11.VI.1544.

46 Sostituisce Filippo de Vailate. Per la documentazione cfr. *Registri*, vol. XVIII, c.121v, 27.IX.1544; id., c. 169v, 9.I.1546.

47 Frate, cfr. *Registri*, vol. XVIII, c.85r,31.XII.1543; id., c.121v, 27.IX.1544; id., c. 176v, 18.III.1546.

48 Nel 1549 si fa riferimento alla assunzione precedente. Pur non essendo ancora stabilmente in uso l’assunzione triennale, che di lì a poco si affermerà, quindi essendo solo l’anno 1548 sicuramente proponibile, essendo solitamente almeno un anno l’assunzione, ci pare possa comunque essere avanzata un’ipotesi di continuità e quindi la presenza del Capriolo anche negli anni 1546 e 1547.

49 *Registri*, vol. XIX, c. 26v, 5.XI.1547; id., c. 50v, 13.I.1548; id., c. 88v, 10.I.1549; id., c. 123, 17.I.1550; id., c. 214r, 13.XII.1552; vol. XX, c. 47r, 27.VI.1546; id., c. 215r, 22.XII.1558; id., c. 250v, 26.XII.1561; vol. XXI, c. 14r, 14.XII.1562; id., c. 167v, 18.I.1566.

| | | | |
|-------------|---|--------------|-------------------|
| | Giovan Giacomo de S. Zano ⁵⁰ | A.VI* | (S) ⁵¹ |
| | Giovan Paolo Pisacano ⁵² | 1.VI* | (S) |
| | Battista del Curt ⁵³ | 1.VI* | (S) |
| | Salvatore Alegri ⁵⁴ | 15.XII* | B |
| 1548 | (Aurelio. Capriolo) | (A) | (M) |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T ⁵⁵ |
| | Bernardino de Vertua | A | /C/ |
| | Giovan Giacomo de S. Zano | A | (S) |
| | Giovan Paolo Pisacano | A | (S) |
| | Battista del Curt | A | (S) |
| | Salvatore Alegri | A | B |
| 1549 | Aurelio Capriolo | A | M |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | Bernardino de Vertua | A | /C/ |
| | Giovan Giacomo de S. Zano | *1.VI 1.VII* | |
| | Giovan Paolo Pisacano | *1.VI 1.VII* | |
| | Battista del Curt | *1.VI 1.VII* | |
| | Salvatore Alegri | A | B |
| | Stefano Vailato ⁵⁶ | A | ? e (trombone) |
| 1550 | Aurelio Capriolo | A | M |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | Bernardino de Vertua | A | /C/ |
| | Giovan Giacomo de S. Zano ⁵⁷ | A | |
| | Giovan Paolo Pisacano | A | |
| | Battista del Curt | A | |
| | Salvatore Alegri | A | B |
| | Stefano Vailato | A | ? e (trombone) |
| 1551 | Aurelio Capriolo | A | M |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | Bernardino de Vertua | A | /C/ |
| | Giovan Giacomo de S. Zano | A | |

50 Figlio di Michele, *Registri*, vol. XIX, c. 20v, 27.V.1547; id., c. 63r, 19.VI.1548; id., c. 104r, 17.VII.1549; id., c. 123v, 17.I.1550.

51 Soprani: nota 37.

52 Fratello di Defendente Pisacano, per il quale si veda sopra, per Giovan Paolo, *Registri*, vol. XIX, c. 20v, 27.V.1547; id., c. 63r, 19.VI.1548; id., c. 108r, 12.XI.1549; id., c. 123v, 17.I.1550; id., c. 179r, 30.X.1551; id., c. 189r, 28.I.1552; id. c. 214r, 13. XII.1552; vol. XX, c. 126r, 22.XII.1558.

53 *Registri*, vol. XIX, c.21v, 13.VI.1547; id., c. 63r, 19.VI.1548; id., c. 104r, 17.VII.1549; id., c. 123v, 17.I.1550; id., c. 189v, 19.II.1552; id., c. 214r, 13.XII.1552; id., 231v, 28.X.1553; vol. XX, c. 47r, 27.VI.1556.

54 *Registri*, vol. XIX, c. 49r, 10.I.1548; id., c.123v, 17.I.1550.

55 *Registri*, vol. XIX, c. 49r., 10.I.1548.

56 Prete cantore e strumentista, trombonista, *Registri*, vol. XX, c. 150r, 17 agosto 1559: «L’haver servito ben da deci anni et piu questa mag^{ca} comunita nella chiesa maggiore per cantor et à voce et con instrumenti musicali da hora animo a me Stefano Vailato di raccorrere humilmente [...] che essendo io povero et necessitato pur per servitio di detta musica comperarmi uno trombone le siano contente aiutare le povere forze mie». Mancando ulteriori documenti, abbiamo preferito, qui, seguire quanto detto nella supplica. Rimandiamo comunque ai *Registri*, vol. XX, c.125r, 22.XII.1558; id., c. 150r, 17.VIII.1559; id., c. 250v, 26.XII.1561.

57 Segnaliamo per Giovan Giacomo de S. Zano e Battista del Curt che con l’assunzione di gennaio viene compreso il periodo gennaio- giugno già ricoperto dalla precedente assunzione.

| | | | |
|-------------|---|------|----------------|
| | (Giovan Paolo Pisacano) ⁵⁸ | ? | |
| | Salvatore Alegri | A | B |
| | Stefano Vailato | A | ? e (trombone) |
| 1552 | (Aurelio Capriolo) ⁵⁹ | (A) | (M) |
| | Giovan Paolo Pisacano | A | |
| | Stefano Vailato | A | ? e (trombone) |
| | Battista del Curt | A | |
| | (Feliciani de Gaudenti) ⁶⁰ | (A) | |
| | (Defendente Pisacano) ⁶¹ | (A) | |
| 1553 | Aurelio Capriolo | A | M |
| | Giovan Paolo Pisacano | A | |
| | Stefano Vailato | A | ? e (trombone) |
| | Battista del Curt | A | |
| | (Feliciani de Gaudenti) | (A) | |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | Bernardino de Vertua | A | /C/ |
| | Giovan Battista de Denti ⁶² | A | S |
| 1554 | Aurelio Capriolo | A | M |
| | Giovan Paolo Pisacano | A | |
| | Stefano Vailato | A | ? e (trombone) |
| | Battista del Curt | A | |
| | (Feliciani de Gaudenti) | (A) | |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | Bernardino de Vertua | A | /C/ |
| | Oliverio Ballis d° il Crema ⁶³ | 4.I* | S |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio ⁶⁴ | 1.X* | B |
| | Arminio Gandiolo ⁶⁵ | ? | |
| 1555 | Aurelio Capriolo | A | M |
| | Giovan Paolo Pisacano | A | |
| | Stefano Vailato | A | ? e (trombone) |
| | Battista del Curt | A | |
| | (Feliciani de Gaudenti) | (A) | |

- 58 Non si trovano assunzioni a lui riferite per quest'anno, ma nella supplica per un dono richiesto per l'occasione della sua prima messa viene detto «musico in ecclesia maiori».
- 59 L'anno, pur non coperto dalla assunzione del 17.I.1550, è chiaramente indicato dalle parole con cui si apre il contratto del 13.XII.1552 «finita conductione».
- 60 *Registri*, vol. XX. c.47r, 27.VI.1556.
- 61 È licenziato il 13.XII.1552 dalla carica di soprano e considerando il tempo della durata degli altri ragazzi, da uno a tre anni, lo proponiamo almeno per un anno. Per la documentazione inerente a Defendete Pisacano rimandiamo all'elenco alla nota 10.
- 62 Sostituisce Defendente Pisacano. Vol. XIX c. 214r, 13.XII.1552. Per la documentazione inerente a Giovan Battista de Denti si vedano *Registri*, vol. XIX, c.214r, 13.XII.1552; id., c. 246r, 4.I.1554.
- 63 Sostituisce Giovan Battista de Denti, vol. XX, c.246r, 4.I.1554. Per l'elenco della documentazione cfr. nota 10.
- 64 Nella supplica del 5.II.1561 dichiara però essere entrato in servizio il 14.X.1554. Si vedano i documenti che lo riguardano in *Registri*, vol. XIX, c. 269r, 1.X.1554; vol. XX, c. 125r, 22.XII.1558; id., c. 150r; 17.VIII. 1559; id., c. 175v, 7.II.1560; id., c.190v, 1.VIII.1560; id., c. 224v, 27.I.1561; id., c. 225v, 5.II.1561; id., c. 229v, 7.III.1561; id., c. 264v, 3.I.1562; vol. XXI, c. 14r, 14.XII.1562; id., c. 167v, 18.I.1566; vol. XXII, c. 137v, 28.II.1569; vol. XXIII, c. 7r, 28.II.1570.
- 65 È l'unica volta che comparirà. D'interesse quel «musicum ordinarium». Cfr. *Registri*, Vol. XIX, c. 237, 18.XII.1553.

| | | | |
|-------------|--|---------------|----------------|
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | Bernardino de Vertua | A | /C/ |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | A | S |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| 1556 | Aurelio Capriolo | *23.VI | M |
| | Gio Pietro Moretti | 1.VII* | M |
| | Stefano Vailato | A | ? e (trombone) |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | *23.VI 1.VII* | /C/ |
| | Giovan Maria Blissenso ⁶⁶ | 28.VI* | S |
| | (Marco Antonio da Merici da Caravaggio) ⁶⁷ | (A) | B |
| | Battista del Curt ⁶⁸ | *27.VI | |
| | Feliciani de Gaudenti ⁶⁸ | *27.VI | |
| | Defendente Pisacano ⁶⁸ | (A) | |
| | Bernardino de Vertua ⁶⁸ | (A) | /C/ |
| | (Marco Antonio da Pandino) ⁶⁸ | (A) | T |
| | (Giovan Paolo Pisacano) ⁶⁸ | (A) | |
| 1557 | Giovan Battista de Capitaneis da Bergamo ⁶⁹ | A | M |
| | Stefano Vailato | A | ? e (trombone) |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | A | /C/ |
| | Giovan Maria Blissenso | A | |
| | Cornelio de Denti ⁷⁰ | 1.XI* | S |
| | (Marco Antonio da Merici da Caravaggio) | (A) | B |
| | (Defendente Pisacano) | (A) | |
| | (Bernardino de Vertua) | (A) | /C/ |
| | (Marco Antonio da Pandino) | (A) | T |
| | (Giovan Paolo Pisacano) | (A) | |
| 1558 | Giovan Battista de Capitaneis da Bergamo | A | M |
| | Stefano Vailato | A | ? e (trombone) |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | A | /C/ |
| | Cornelio de Denti ⁷¹ | A | S |
| | Giovan Maria Blissenso | *1.XI | |

- 66 *Registri*, Vol. XX, c. 49v., 28.VI.1556. Sostituisce O.Ballis d° il Crema. Si veda anche id., c.84, 7.XII.1557.
- 67 Dal 1.X.1556 al 22.XII.1558, vol. XX, c. 125r, sulla base di quanto detto nella supplica del 5.II.1561, vol. XX, c.223v, considerando inoltre quanto specificato alla nota 25.
- 68 Nel triennio 1556-7-8 alcune circostanze vanno segnalate per poter formulare l'ipotesi di un numero maggiore di musicisti. Riguarda proprio questo triennio l'omesso contratto del maestro di musica frate A. Capriolo, reso noto dalla rinuncia che questi fece dell'incarico il 23.VI.1556, e ancora per gli stessi anni è il vuoto dei contratti di M.A. da Merici, colmato solo in parte dalla supplica del 5.II.1561 dello stesso. Così forse, analogamente, vanno letti i silenzi circa i contratti, ricordando che a queste date la durata solitamente era di tre anni, di B. del Curt – F. Gaudenti – D. Pisacano – B. de Vertua, tutti riconosciuti quali musicisti in servizio nel doc. 27.VI.1556 (dove si concede un aumento di salario per gli ultimi due per il maggior lavoro dovuto alla scomparsa dei primi due). E forse simili a questi casi, in cui la presenza è segnalata si può dire quasi fortuitamente, son anche le assenze di M.A. da Pandino e Giovan Paolo Pisacano. Così pur con dubbi maggiori per questi ultimi due, proponiamo l'ipotesi, che si vede nel testo, della loro presenza in organico.
- 69 Sostituisce G. P. Moretti. Cfr. documentazione in *Registri*, vol. XX, c. 57v, 1.I.1557; id., c. 84r, 9.XI.1557; id., c. 125r, 12.XII.1558; id., c. 157r, 19.XII.1559.
- 70 Sostituisce Giovan Maria de Blissenso, *Registri*, vol. XX, c. 84r, 7.XII.1557. Si vedano inoltre *Registri*, vol. XX, c. 125r, 22.XII.1558; id., c. 250v, 26.XII.1561.
- 71 *Registri*, Vol. XX, c. 157r, 19.XII.1559.

| | | | |
|----------------|--|-------------------|----------|
| | (Marco Antonio da Merici da Caravaggio) | (A) | B |
| | (Defendente Pisacano) | (A) | |
| | (Bernardino de Vertua) | (A) | /C/ |
| | (Marco Antonio da Pandino) | (A) | T |
| | (Giovan Paolo Pisacano) | (A) | |
| 1559 | Giovan Battista de Capitaneis da Bergamo | *XI ⁷¹ | M |
| | Aurelio Capriolo | 12.XII* | M |
| | Stefano Vailato | A | trombone |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | A | /C/ |
| | Cornelio de Denti | A | S |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| | Agostino Pettarello ⁷² | A | S |
| | Bernardino de Vertua | A | /C/ |
| | Giovan Paolo Pisacano | A | |
| | Defendente Pisacano ⁷³ | A | |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| 1560/61 | Aurelio Capriolo | A | M |
| | Stefano Vailato | A | trombone |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | A | /C/ |
| | Cornelio de Denti | A | S |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| | Agostino Pettarello | A | S |
| | Bernardino de Vertua | A | /C/ |
| | Giovan Paolo Pisacano | A | |
| | Defendente Pisacano | A | |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| 1562 | Aurelio Capriolo | *12.XII | M |
| | Stefano Vailato | A | trombone |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | A | /C/ |
| | Cornelio de Denti | A | S |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| | Agostino Pettarello ⁷⁴ | A | S |
| | Bernardino de Vertua | A ⁷⁵ | |
| | Defendente Pisacano | A | |
| | | 1.V* | M |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | | 1.V* | M |
| | Zenobio Figato ⁷⁶ | 1.V* | T |
| | Giovan Giacomo Moretti ⁷⁷ | 1.V* | S |
| 1563 | Defendente Pisacano | A | M |
| | Marco Antonio da Pandino | A | M (T) |
| | Stefano Vailato | A | trombone |

72 *Registri*, vol. XX, c. 125r, 22.XII.1558; id., c. 250v, 26.XII.1561; vol. XXI, c. 133r, 11.V.1565; id., c. 167v, 18.I.1566; id., c. 182v, 8.VIII.1566.

73 Anche organista in questo periodo: vol. XX, c. 160r, 29.XII.1559 e id., c. 84r, 26.IV.1560.

74 Ricordiamo che il contratto (*Registri*, vol. XX, c. 250v, 26.XII.1561) specificava «donec et usque quo aptus sit ad canendum in voce superiori».

75 *Registri*, vol. XXI, c. 14r, 14.XII.1562.

76 *Registri*, vol. XX, c. 288r, 24.IV.1562; vol. XXI, c. 105v, 29.X.1564; id., c. 133v, 9.V.1565; id., c. 167v, 18.I.1566; vol. XXII, c. 29v, 24.VII.1567; id., c. 137v, 28.II.1569; vol. XXIV, c. 112v, 30.VI.1574; vol. XXV, c. 29r, 23.VI.1577.

77 *Registri*, vol. XX, c. 288r, 24.IV.1562; vol. XXI, c. 96v, 11.VII.1564.

| | | | |
|-------------|---|---------------------|-----------------|
| | Oliverio Ballis d° il Crema | *27.IX | /C/ |
| | Cornelio de Denti | A | |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| | Agostino Pettarello | A | S |
| | Bernardino de Vertua | A | C |
| | Zenobio Figato | A | T |
| | Giovan Giacomo Moretti | A | S |
| | Francesco Blisseno ⁷⁸ | A | S |
| 1564 | Defendente Pisacano | A | M |
| | Marco Antonio da Pandino | A | M (T) |
| | Stefano Vailato | A | trombone |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | 20.XI* | C ⁷⁹ |
| | Cornelio de Denti | A | |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| | Agostino Pettarello | A | S |
| | Bernardino de Vertua | A | C |
| | Zenobio Figato | A | T |
| | Giovan Giacomo Moretti | *1.VII | S |
| | Giovan Battista (Blisseno?) Fumer ⁸⁰ | 1.VII* | S |
| 1565 | Defendente Pisacano | A | M |
| | Marco Antonio da Pandino | A | M (T) |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | A | C |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| | Agostino Pettarello | 1.VII* | C ⁸¹ |
| | Zenobio Figato | 1.VI* ⁸² | T |
| | Angelo de Penaciis | A ⁸³ | (T) |
| | Giovan Battista (Blisseno?) Fumer | (A) ⁸⁴ | S |
| 1566 | Defendente Pisacano | A | M |
| | Marco Antonio da Pandino | A | M (T) |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| | Agostino Pettarello | *8.VII | C |
| | Zenobio Figato | A | T |
| | Bernardino de Vertua | A | C |
| | Giovan Battista Blisseno (Fumer?) ⁸⁵ | A | |
| 1567 | Defendente Pisacano | A | M |

78 *Registri*, vol. XXI, c. 14r, 14.XII.1562.

79 *Registri*, vol. XXI, c. 103r, 20.XI.1564.

80 *Registri*, vol. XXI, c. 97v, 11.VII.1564. Figlio di Giovanni Angelo.

81 *Registri*, vol. XXI, c. 133v, 11.V.1565.

82 *Registri*, vol. XXI, c. 105v, 29.XII.1564, Z. Figato rinuncia al suo incarico; id., c. 133r, 3.V.1565 viene riassunto. Forse la causa è il migliore salario (che da 20 passa a 40 lire).

83 Sostituisce Z. Figato (vedi precedente nota). È lecito supporre fosse anch'egli Tenore. Per la documentazione cfr. *Registri*, vol. XXI, c. 105v, 29.XII.1564; id., c. 133, 9.V.1565.

84 Nella assunzione (vol. XXI, c. 79r, 11.VII.1564) non si specifica la durata. Nelle successive assunzioni non la si trova. Sul caso Blisseno / Fumer si consideri quanto segue. Il 28.II.1569 (vol. XXII, c. 137v) compare un certo Joannes Maria e accanto al cognome chiaramente leggibile (de Blissenis) ne appare un altro di difficile lettura che potrebbe però leggersi Fumer. Se tale lettura fosse corretta allora sarebbe ipotizzabile una famiglia Fumer de Blissenis e quindi quel Battista Blisseno che si assunse il 18.I.1566 (vol. XXI, c. 167v) potrebbe essere il nostro Battista Fumer. Comunque, visto i periodi di durata dei soprani, lo proponiamo per l'anno intero.

85 *Registri*, vol. XXI, c. 167v, 18.I.1566; vol. XXII, c. 71v, 5.II.1568.

| | | | |
|-------------|--|--------|-------|
| | Marco Antonio da Pandino | A | M (T) |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| | Zenobio Figato | A | T |
| | Bernardino de Vertua | A | C |
| | Giovan Battista Blissenso (Fumer?) | A | |
| 1568 | Defendente Pisacano | A | M |
| | Marco Antonio da Pandino | A | M (T) |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| | Zenobio Figato | A | T |
| | Bernardino de Vertua | A | C |
| | Giovan Battista Blissenso (Fumer?) | *5.II | |
| | Ottavio Guarini ⁸⁶ | 5.II* | |
| 1569 | Defendente Pisacano | A | M |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| | Zenobio Figato | A | T |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | 1.II* | C |
| | Lodovico Francini ⁸⁷ | 1.II* | |
| | Leonardo Cazulano ⁸⁸ | 1.II* | |
| | Francesco Andrea de Blanco ⁸⁹ | 1.II* | |
| | Vincenzo de Bassis ⁹⁰ | 1.III* | |
| | Giovan Maria Blissenso ⁹¹ | 1.III* | |
| 1570 | Defendente Pisacano | A | M |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | A | B |
| | Zenobio Figato | A | T |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | A | C |
| | Lodovico Francini | A | |
| | Leonardo Cazulano | A | |
| | Francesco Andrea de Blanco | A | |
| | Vincenzo de Bassis | A | |
| | Giovan Maria Blissenso | *1.III | |
| | Franchino Vallotta ⁹² | 1.XII* | |
| | Giovan Battista de Rodenghis de Quinzano ⁹³ | 1.XII* | |
| 1571 | Defendente Pisacano | *12.IX | M |
| | Marco Antonio da Pandino | *12.IX | T |
| | Marco Antonio da Merici da Caravaggio | *12.IX | B |
| | Zenobio Figato | *12.IX | T |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | *12.IX | C |

86 Sostituisce B. Blissenso. Per Ottavio Guarini, figlio di David (e dunque forse fratello di Pier Francesco Guerini –l'oscillazione della vocale nel cognome a quelle date è usuale- per il quale rimandiamo a ARPINI, *Introduzione in GIOVAN BATTISTA CALETTI, Madrigali*, pp. XVI-XVII), cfr. *Registri*, vol. XXII, c. 71v, 5.II.1568.

87 *Registri*, vol. XXI, c. 137v, 28.II.1569; vol. XXIII, c. 7r, 28.II.1570.

88 I termini temporali della assunzione non sono ben definiti, sia in *Registri*, vol. XXII, c. 137v, 28.II.1569 che in *Registri*, vol. XXIII, c. 7r, die ultimo februarii 1570.

89 Vedi nota 38. Cfr., *Registri*, vol. XXII, c. 137v, 28.II.1569; vol. XXIII, c. 7r, 28.II.1570; id., c. 54r, 7.XII.1570.

90 *Registri*, vol. XXII, c. 137v, 28.II.1569; vol. XXIII, c. 7r, 28.II.1570

91 *Registri*, vol. XX, c. 49v, 28.VI.1556; id., c. 84, 7.XII.1557.

92 *Registri*, vol. XXIII, c. 54r, 7.XII.1570.

93 Frate: *Registri*, vol. XXIII, c. 54r, 7.XII.1570.

| | | | |
|-------------|---|---------|----------------|
| | Lodovico Francini | *1.II | |
| | Leonardo Cazulano | *12.IX | |
| | Francesco Andrea de Blanco | *12.IX | |
| | Vincenzo de Bassis | *1.II | |
| | Franchino Vallotta | *12.IX | |
| | Giovan Battista de Rodenghis de Quinzano | *12.IX | |
| 1574 | Defendente Pisacano | 1.VIII* | M |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | 1.VIII* | M (C) |
| | Marco Antonio da Pandino | 1.VIII* | T |
| | Zenobio Figato | 1.VIII* | T |
| | Nicola Beslerio ⁹⁴ | 1.VIII* | |
| | Giovan Paolo Pedrucio ⁹⁵ | 1.VIII* | |
| | Sebastiano Soldati ⁹⁶ | 1.VIII* | B |
| | Hieronimo de Nani da Milano ⁹⁷ | 1.VIII* | cornetto |
| 1575 | Defendente Pisacano | A | M |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | A | M (C) |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | Zenobio Figato | A | T |
| | Nicola Beslerio | A | |
| | Giovan Paolo Pedrucio | A | |
| | Sebastiano Soldati | *22.III | B |
| | Giovan Battista Vailati Tossani ⁹⁸ | 22.III* | B |
| | Hieronimo de Nani | 22.III* | cornetto |
| 1576 | Defendente Pisacano | A | M |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | A | M (C) |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | Zenobio Figato | A | T |
| | Nicola Beslerio | A | |
| | Giovan Paolo Pedrucio | A | |
| | Giovan Battista Vailati Tossani | A | B |
| | Hieronimo de Nani | A | cornetto |
| 1577 | Defendente Pisacano | A | M |
| | Oliverio Ballis d° il Crema | *IV | M (C) |
| | Marco Antonio da Pandino | A | T |
| | Zenobio Figato | A | T |
| | Nicola Beslerio | A | |
| | Giovan Battista Vailati (Tossani) ⁹⁹ | A | B |
| | Hieronimo de Nani | A | corno-trombone |
| | Giulio Menolino ¹⁰⁰ | 1.VIII* | |
| | Giovanni de Ripa ¹⁰¹ | 1.VIII* | S |

94 Prete, *Registri*, vol. XXIV, c. 112v, 30.VI.1574; vol. XXV, c. 29r, 27.VI.1577.

95 *Registri*, vol. XXIV, c. 112v, 30.VI.1574.

96 Frate, cremonese, *Registri*, vol. XXIV, c. 112v, 30.VI.1574; id., c. 133r, 22.III.1575.

97 Per Hieronimo de Nani, da Milano, suonatore di cornetto e trombone, si vedano i *Registri*, vol. XXVI, c. 118r, 27.VII.1574; id., c. 118v, 1.X.1574; id., c. 126v, 2.XI.1574; id., c. 127v, 3.XII.1574; id., c. 128r, 27.XII.1574; id., c. 129, 29.XII.1574; id., c. 152r, 5.II.1575; id., c. 157r, 16.IV.1575; id., c. 158r, 1.VI.1575; id., c. 170r, 30.XII.1575; vol. XXV, c. 29r, 27.VI.1577.

98 Sostituisce S. Soldati. Cfr. *Registri*, vol. XXIV, c. 153r, 22.III.1575; vol. XXV, c. 29r, 27.VI.1577.

99 È lo stesso Giovan Battista Vailati Tossani. Manca solo quest'ultima parte del cognome.

100 *Registri*, vol. XXV, c. 29r, 27.VI.1577.

101 *Ibidem*.

| | | | |
|-------------|-----------------------------------|---------|----------------|
| | Attilio Ronchetto ¹⁰² | 1.VIII* | S |
| | Pietro de Augustis ¹⁰³ | 1.VII* | |
| 1578 | Defendente Pisacano | | M |
| 1579 | Marco Antonio da Pandino | | T |
| 1580 | Zenobio Figato | *21.IV | T |
| | Nicola Beslerio | *21.IV | |
| | Giovan Battista Vailati (Tossani) | *21.IV | B |
| | Hieronimo de Nani | *21.IV | corno-trombone |
| | Giulio Menolino | *21.IV | |
| | Giovanni de Ripa | *21.IV | S |
| | Attilio Ronchetto | *21.IV | S |
| | Frate Pietro de Augustis | *21.IV | |

L'undici aprile 1580, con bolla del Papa Gregorio XIII, Crema venne eretta Diocesi¹⁰⁴, il 21 dello stesso mese nel volume XXVI dei *Registri* cittadini si trova annotato il licenziamento di tutti i musicisti fino a quella data assunti dalla comunità per la chiesa maggiore della città dedicata a S. Maria Assunta:¹⁰⁵ la coincidenza rende evidente che i due eventi sono da porre l'uno in relazione all'altro. È noto come la costituzione della Diocesi per la città fu un esito a cui si giunse dopo molti sforzi messi in campo, con un intreccio che coinvolse Venezia, che appoggiò tale aspirazione, Roma e Crema. Un fenomeno analogo, un licenziamento generale, si era verificato già nel 1571, ma poi, nel 1574, tutti i musicisti erano stati riassunti, dunque superando il periodo di silenzio indotto dalle finanze esauste,¹⁰⁶ come recita la motivazione addotta dalla documentazione ufficiale, in realtà un segnale del fermento che portò all'agognato traguardo. La decisione del 1580 non trovò successivi ripensamenti: gli unici musicisti pagati dalla comunità rimasero l'organista e i pifferi¹⁰⁷ e l'organizzazione gestionale conobbe l'assestamento e la redistribuzione di impegni fra gli enti coinvolti, sino a giungere alla situazione

102 *Ibidem*.

103 *Ibidem*. Frate dell'ordine di S. Francesco.

104 Trascritta nell'appendice al vol.II della *Storia di Crema* di F.S.BENVENUTI, Milano, G.Bernardoni 1859, rist. anastatica A.Forni, Bologna 1974², p.427; conservata presso la Biblioteca Comunale di Crema.

105 *Registri*, vol. XXVI, c. 3v. Sulle vicende dell'Archivio Comunale, per la distruzione del 1448-9: GINEVRA TERNI DE GREGORI, *Strade e civiltà nel territorio cremasco*, «Archivio Storico Lombardo», LXXXV, vol.VIII (1958), p.214; Id., *La musica*, p.301. Cenni sull'incendio del 1509, e del 1797, in MARIO PEROLINI, *Vicende degli edifici monumentali e storici di Crema*, Crema, ed. il Grillo, 1975, p.170. Responsabili delle assunzioni e amministrazione dei fondi stanziati per la musica erano i tre provveditori eletti dal consiglio generale: *Registri*, vol. XVI, c. 231v, 31.XII. 1535.

106 *Registri*, vol. XXIII, c.133r, 12.IX.1571; vol., XXIV, c.112v, 30.VI.1574.

107 Nel 1451 (ms.180, c.7:) «si conduce un piffero dalla comunità»; GINEVRA TERNI DE GREGORI, *La musica*, p.302: «troviamo già nel 1463 un pagamento ai pifferi e tubeti (trombettieri) che avevano suonato nella chiesa di S.Francesco per la festa di S.Michele e nella Chiesa Maggiore per quella di S.Eufemia. Nel 1465 li troviamo nella chiesa di S.Domenico per la festività di S.Pietro Martire e poco dopo nella Chiesa Maggiore e nella processione del giorno dell'Assunzione».

descritta nella *Informatione* di inizio XVIII secolo poco sopra citata.¹⁰⁸

Sugli obblighi alla cui osservanza erano tenuti i musicisti, eloquenti e complementari tra loro sono i due contratti del 1574 e del 1577 seguiti al licenziamento del 1571.¹⁰⁹ Le festività, le funzioni e gli altari a cui dovevano presenziare e attenersi i musicisti appaiono entro le clausole poste dal Consorzio della Beata Vergine come contropartita al sostegno finanziario promesso e risultano così divisi tra questo e la comunità.¹¹⁰ Specifici obblighi sono dichiarati circa le esercitazioni dei cantori,¹¹¹ la possibilità di assentarsi,¹¹² le clausole riguardanti il falsobordone.¹¹³ Unica chiesa, oltre al duomo, ad essere inclusa nei contratti e nelle attenzioni dei provveditori e a dividere con esso l'intervento dei musicisti a spese della comunità è quella dedicata ai SS. Spirito e Maddalena.¹¹⁴

108 Cfr. il mio precedente "*Scientia musicae*", pp. 15-27. Una eccezione al silenzio seguito al 1580 è riferita in *Registri*, vol. XXXVIII, c.295r, 5.IX.1676: «Si prende parte di solennizzare con apparati, et musica nella Chiesa l'esaltatione al Dogato del Ser^{mo} S^r Alvise Contarini».

109 Il già ricordato licenziamento del 12.IX.1571, vol.XXIII, c.113v. I due contratti sono quelli del 30.VI.1574, vol. XXIV, c.112v e del 27.VI.1577, vol. XXV, c.29r, per i quali cfr. ARPINI "*Scientia musicae*", pp. 18-19.

110 *Registri*, vol. XXIV, 30.VI.1574: «Pacto tantum quod praefati musici cantent [...] ad dictum altare» (del consorzio) «in quolibet die festivo et sero sabbati ad salutationem angelicam sive Salve regina missam altam et magnam ad idem altare caneri solitam exceptis tantum diebus illis festivis quibus iuxta solitum cantant et cantare soliti sunt ad altare maius ecclesiae praedictae maioris»; integra il contratto del 27.VI.1577: «pacto quod teneantur dicti cantores canere ad dictum altare» (del Consorzio) «vigiliis et festis canere solitis exceptis festis sacratissimi corporis Christi Divi Marci sanctorumque Pantaleonis protectoris nostri et Sebastiani et existente sacratissimo corpore Christi in dicto altare similiter obligati sint musicaliter in vespere canere».

111 *Registri*, vol.XXII, c.137v, 28.II.1569: «cum obligatione se congrue referendi transferendi ad locum schole duobus diebus in hebdomada quibus melius videbitur ipsi magistro pro canendo»; id., vol. XXIV, c.112v, 30.VI.1574: «et quod omnes cantores et musici prememorati teneantur se conferre et coadunare ad scholas isporum musicorum canendi gratia saltem duobus diebus singularum hebdomadarum».

112 *Registri*, vol.XXV, c. 29r, 27.VI.1577: «et quod dicti cantores non possint recedere a civitate diebus obligatis sine licentia [...] provisorum et scientis dictis [...] magistri cum pena amitendi salarium unius mensis»; memore della vicenda di O. Ballis detto il Crema conclusasi poco tempo prima, per la quale cfr. *Registri* vol. XXV, c. 28r, 9.VI.1577. Fino a quella data era valida la autorizzazione concessa ai provveditori il 31.XII.1535 (*Registri*, vol XVI c.231v): «et di poter [...] cassar si mancherano del debito loro».

113 *Registri*, vol.XXII, c.137v, 28.II.1569: «cum obligatione [...] et in quolibet die festivo canendi in templo maiori in Falso bordonone ut vulgari sermone dicitur»; id., vol. XXIV, c.112v, 30.VI.1574: «et singulo die festivo cuiusque anni dicte conductionis teneantur canere [...] saltem tres psalmos ut lingua vernacula dicitur in falso bordonone»; *Registri*, vol.XXV, c.29r, 27.VI.1577: «et obligati sint canere Tres psalmos ut dicitur in falso bordon».

114 *Registri*, vol. XXIV, c.112v, 30.VI.1574: «tantum duobus festivitibus consolatoris Spiritus Sancti et Divae Magdalenae cuiusque anni quibus teneantur canere musicaliter ad sacrificia et missas et ad horas vesperales ad ecclesiam divae S.Magdalenae Creme»; *Registri*, vol. XXV, c. 29r, 27.VI.1577: «nec non teneantur in festivitibus Sancti Spiritus et divae Magdalenae canere musicaliter in dicta ecclesia».

Dal 1562 al 1568 e poi nuovamente dal 1574 al 1577 furono due i maestri incaricati al governo della cappella a cui si alternavano mensilmente.¹¹⁵ Circa la responsabilità del buon andamento della musica poteva verificarsi anche quanto affermato da G. P. Moretti nel 1541: «per servare la fede promessa [...] ho voluto [...] pagare cum spese alquante oltra il solito salario concesso da v.s., che mancare del honor mio [...] ma dubito le forze mie non siano impedito per haver speso, et dispensato qualche danaro che quando che servitio di questa Magnifica Comunità fu condotto mi ritrovava».¹¹⁶

Tra i doveri dei maestri della cappella costante appare quello dell'insegnamento della musica,¹¹⁷ e tale preoccupazione della comunità, il cui motivo principale è la volontà di assicurare il ricambio generazionale dei musicisti, si lega all'altro fenomeno che appare ampiamente documentato, l'assunzione di ragazzi con voce di soprano fino al cambio della voce e il loro successivo eventuale reinserimento quali cantori.¹¹⁸

Interessante, per osservare l'eventuale intervento di musicisti «forestieri», l'esplicita testimonianza di G. P. Moretti: «cum il salario [...] in tutto di libre [...] fu condotto quali dinari tra e presenti distribuiti di questa nobil Cita, et spese extraordinarie per honor di questa Ma^{ca} Co. quando il bisogno occorre a compagni della nostra Capella et a forestieri musicisti jo son solito fare».¹¹⁹

115 *Registri*, vol. XX, c. 288r, 24.IV.1562; id., vol. XXI, c. 14r, 14.XII.1562; *ibi*, c.167v, 18.I.1566; id., vol. XXIV, c.112v, 30.VI.1574.

116 *Registri*, vol. XVIII, c.16v, 31.XII.1541. Circa il disporre da parte dei maestri di musica di parte dei denari destinati ai musicisti si vedano i documenti in *Registri*, vol. XII, c. 163v, 2.I.1508: «aurei sex [...] distribuendi inter eos prout videbitur magistro»; id., vol. XVI, c.201r, 11.III.1534; id., vol. XVII, c.55r, 25.IX.1540, dove il maestro G.P.Moretti, rinuncia: «iure suo dispensare possendi libras undecim...ex dictis ducatis quadraginta auri ad eius voluntatem» per poter assumere Perino de Sexti.

117 Cfr. «*Scientia musicae*» pp. 39-42, dove si rammentano i passi relativi a tale obbligo.

118 Cfr. nota 37.

119 *Registri*, vol. XVIII, c.16v, 31.XII.1541. Sono forse da vedere in tal senso i seguenti documenti: *Registri*, vol. XII, c.12v, 10.IX.1504: «Providerunt et ordinaverunt [...] quod pro solennitate festivitatis sancte Eufemie in quo die Illustrissima Dominatio Veneta adepta fuit dominium Creme emanatur expressis huius comunitatis [...] pro ballo futuro dicta die seu vigilia ipsius diei, et [...] item quod experitis prae-fate comunitatis conducentur pifferi cum uno trombone pro dicto festo», id., vol. XIII, c.77, 31.VIII.1510: «La spesa fata par mi Toni Tentor masarol a nome de la [...] comunita [...] item numerate a Pedrepol per dar ali sonador per sonar dicti al corpo de christo»; id., c.120r, 6.IX.1511: «item contadi a Pedro Pol frer per pagar i sonadori che sono in honore la festa de Sancto Pantalion et del di del corpo de christo»; di interesse ulteriore che in questi tre documenti si parli di «sonador». Alla decisione del 1504 sono da riferirsi i pagamenti registrati alla c.17 del vol. XII in data 15 e 17.IX.1504.

Musica e Consorzio del SS.mo Sacramento nella Cattedrale di Crema

Dalla costituzione del Consorzio, avvenuta nel 1548,¹²⁰ al 1607, accanto alla pur provata importanza di alcune festività,¹²¹ si nota la mancanza di spese per l'attività musicale, che invece successivamente caratterizzeranno la confraternita.¹²²

Dal 1607 al 1671 dai registri si evidenziano due fasi aventi negli anni '40 il loro confine e ai loro estremi i contratti siglati rispettivamente con Giovan Battista

120 In questa parte del testo, se non indicato diversamente, i manoscritti appartengono tutti all'ACSS. Cfr. ACSS, *Unioni e Determinazioni*, vol. I 1548-1600, 1.I.1548, c.2v.: «al Primo de Genaro 1548 fu dato principio in essa Giesia de una sancta et (crist)iana fraternita et compagnia, la quale ogni tertia Domenica del Mese ha ordinato che si faccia cantare una solenne Messa allo Altare Maggiore di essa Giesia, et fare la Processione in circo a essa Giesia».

121 Il 16.VI.1552, nello stesso volume ACSS, *Unioni I*, si trova una decisione riguardante le processioni, oltre a quella della terza Domenica, da tenersi il: «giorno del Venere Santo et del Corpus Domini», definite, il 14 giugno 1589: «Processioni generali». Nella stesura della «nova forma de Capitoli co quali questo Consortio habbi da regersi» (16.IV. 1600, ACSS, *Unioni I*) sarà espressamente dichiarato l'obbligo per i confratelli di partecipare alle «processioni general et anche alle processioni d'ogni terza domenicha del Mese» (dalla parte presa datata 1 giugno 1600 e conservata nel *Libro Cassa per l'espositioe del SS^{mo} nella Quaresa 1656-1702 e le Quarantore 1659*; lo stesso testo si trova anche nelle *Parti e provisioni, Atti e Memorie ricavate da Libri del Venerando Consortio del Santissimo Sacramento eretto nella Chiesa Cattedrale della Città di Crema, e ridotte nel seguente Compendio*, testo che si conserva nella cartella *Chiesa Cattedrale Consorzi del SS.° Sacramento e della B(eata) V(ergine)* presso l'Archivio della Curia Vescovile, d'ora in poi *Compendio ACV*).

122 ACSS, *Unioni I*, 1.I.1548, c.2v., unitamente alla memoria della costituzione della confraternita, si rende noto che l'incaricato di registrarne le uscite e le entrate è l'estensore della nota stessa e delle successive deliberazioni, ovvero il cancelliere («et [...] essendo [...] stato creato [...] Cancellere De questa [...] ho anchora notato et tenuto conto de tutte le elemosine, intrate insieme cu(m) la spesa qual estata fatta nel tempo de questo primo Regimento»). Le spese, infatti, si registrano nello stesso volume, *Unioni*, fino al 1579 e proseguono nel volume *Mastro A* fino al 1606, accompagnandosi a quelle che saranno poi le annotazioni che caratterizzeranno i due volumi: le parti prese nel primo e i «debitori» nel secondo. Dal 1586 vengono redatti anche i registri *Giornale e Cassa (1586-1608)* dal tesoriere, dove sono elencate le sole entrate del consorzio. Questo è in palese contrasto con quanto stabilito nel «6°» dei nuovi «Capitoli» del giugno 1600 riportati nel *Compendio ACV*, fasc.1°, c.15r.: «il Tesoriere sia obligato tener particolar conto sopra d'un libro del Dare, et havere, facendo mentione del nome, cognome, il giorno, mese, et anno, e la quantità di quello riceverà e pagará». Unica eccezione è il pagamento annotato in *Mastro A*, c.29v., in data 15 giugno 1588: «Recordo alli Mag^{ci} Sig^{ri} Sindacij della detta schola come se fa cantare le laude in anzi al S^{mo} Sachrat^o doi sere Quando se mette fora detto S^{mo} Sachrat^o al p^o giorno et secondo di di Quaresima, et se dona al R^{do} ms pe Defen Pisacano maestro di musicha gazettoni seij [...] et piu se ricorda allii sudetti Sig^{ri} Sindacij come la vegilia et la sera della festa del Corpo de Christo se fa cantare la Salve in anzi al S^{mo} Sachrat^o et la schola de gazettoni seij al sudetto R^{do} Pisacano».

Caletti e Luigi Mammini.¹²³

Nel primo periodo i termini usati per indicare le due differenti posizioni che i musicisti avevano verso il consorzio sono «ordinari» e «straordinari»,¹²⁴ coincidendo i primi con quelli in regolare servizio, detti anche «salariati»,¹²⁵ e i secondi con quelli assunti per le sole specifiche occasioni.¹²⁶ Accanto alle due festività in cui si vedono intervenire sia gli uni che gli altri, la *Quaresima* e il *Corpus Domini*,¹²⁷ si

123 ACSS, *Memoriale*, c. 7v: «1607 adi 14 Decembrio Memoria come adi detto sie Acordato D.go. Batt^o Bruno Maestro di Capella nella giesa Catedrale di Crema et si obliga a mantener Musicha tuti gli venerdì di sera et le terze Dominiche ala procesio dela Schola et la Quaresima secondo il solito per un'anno avenire comintand^o adi 14 Decembrio et fenira ali 14 Dicembre 1608 con il salario di gazetoni duento come apar per schrcto di sua mano adi detto messo in filza». Ricordato anche nella C.XV, fasc.2°, nelle «copie pagamenti», c.1. È l'unico contratto i cui termini risultino così conoscibili fino al 1671 anno in cui si siglò quello con Luigi Mammini, per il quale si veda poco sotto.

124 ACSS, *Giornale 1608-24*, 7 giugno 1619: «per aver agionto alla Musica del Corpus Domini sei cantori di piu del ordinario»; id., *Giornale 1624-53*, 2 giugno 1633, c.193: «per la Musicha del Otava et seij musici ordinari»; *ibidem*, 22 giugno 1634, c.198: «alli infrascritti SSⁱ Musici [...] Altri musici straordinari». Nel *Giornale 1608-24* gli «straordinari» sono in gran parte dei suonatori di strumenti ad arco.

125 Il termine viene usato per indicarli nel volume, in ACSS, *Salariati e Cappellani 1624-1702*. Fino al 1633 si trovano le partite dei musicisti, proseguono fino al 1642 quelle dei maestri di cappella, quindi una interruzione che si conclude alla c.134 dove, con il contratto del 1671, riprendono per entrambi.

126 Questa prima parte del secolo è suddivisa dalla ripartizione cronologica stabilita dai registri in cui è distribuita: *Giornale 1608-24*, *Cassa 1624-60* e *Giornale 1624-53*. Nel primo la scadenza delle rate del salario corrisposto agli «ordinari» è quadrimestrale e la cifra, di ogni rata, di 10 lire (le eccezioni riguardano R^{do} Boldo, l'organista, il maestro). Gli «straordinari», quando il loro pagamento non rechi una chiara motivazione, appaiono nel turno di tempo proprio alla *Quaresima* o al *Corpus Domini*; la cifra ad essi corrisposta risulta essere, singolarmente, inferiore alle 10 lire della rata del salario degli «ordinari». Inoltre nella maggior parte dei casi si tratta di suonatori di strumenti ad arco: dalla costanza dei nomi si evidenziano tre famiglie (Bergognoni, Licer e Bressanino Seler). Nei successivi due registri alla ripresa della regolarità delle annotazioni, alcuni cambiamenti sono avvenuti. Le scadenze per il pagamento del salario sono ora per lo più semestrali e mentre precedentemente le corresponsioni quadrimestrali sottintendevano tutti gli obblighi elencati nel contratto del 1607 e dalle correzioni deducibili dai libri contabili, ora l'unico obbligo sottinteso è quello della terza Domenica di ogni mese, il cui compenso appare essere nella misura di 1 lira ogni presenza, risultando così essere il salario annuale di 12 lire (il maestro percepiva il doppio). Ciò è confermato dalle partite riportate in *Salariati e Cappellani*. Ora la corresponsione si può dire avvenga a prestazione: ogni occasione ha un prezzo particolare per ogni persona.

127 Evidente nel contratto del 1607 è la assenza del *Corpus Domini* negli obblighi del Caletti; stando alle annotazioni dei pagamenti essa rientra nelle spese del Consorzio dal 1613. Nei volumi *Giornale 1608-24*, *Giornale 1624-53*, *Cassa 1624-60*, *Giornale 1653-78*, *Cassa 1660-87*, non risultano pagamenti, fino al 1670, nei seguenti anni: 1614, 1615, 1616, 1618, 1620, 1622, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1631, 1638, 1640, 1642, 1643, 1649. La *Quaresima*, nei registri sopraddetti, si ritrova nei seguenti anni: 1613, 1616, 1619, 1621, 1623, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1629, 1630, 1631, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1641.

rilevano due obblighi per i salariati o ordinari: la terza Domenica di ogni mese e la Salve di ogni venerdì sera.¹²⁸

La presenza di padri provenienti dai cinque conventi cittadini si registra soprattutto negli «straordinari»,¹²⁹ dal cantore, al suonatore al maestro di cappella.¹³⁰ Essi e i soldati furono le due costanti possibilità esistenti a Crema per presenze 'straniere', e l'apporto di entrambi è testimoniato tra le fila dei musicisti pagati dal Consorzio.¹³¹ In questa prima fase due momenti si contraddistinguono per la sommarietà delle annotazioni nei libri contabili provocando così nella ricostruzione

128 I pagamenti ai musicisti per la terza Domenica di ogni mese si interrompono nel 1646. Nei termini del contratto del 1607, il Caletti si obbligava: «a mantener Musicha tuti gli venerdì di sera». Nel *Compendio ACV*, fasc.2, c.4v, riferito alla parte presa il 9 novembre 1608 si trova: «Ch'essendo finito alli 14 Dicembre futuro il tempo di far cantar la Salve ogni Venerdì di sera, e per il conto dell'entrata del V.Cons.^o Si refà, non essendo l'entrata così grande. Fù presa parte di far cantar detta Salve per l'avvenire non ostante», con ciò chiarendo le annotazioni che motivano i pagamenti ai musicisti registrate nel *Giornale 1608-24* e parzialmente copiate nella C.XV, fasc.2°. Con la ripresa delle annotazioni, nel 1629, tali riferimenti non ricompaiono.

129 Ecco di seguito gli anni in cui intervengono e il convento di provenienza: S. Bernardino: 1616, 1629, 1630; S. Caterina: 1635, 1636, 1637; S. Maddalena: 1630, 1631, 1635, 1636, 1637; S. Agostino: 1629, 1630, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638; S. Francesco: 1628, 1629, 1630, 1633, 1634, 1635, 1637, 1638, 1641. In quello che si delinea come secondo periodo le loro apparizioni sono: S. Maddalena: 1651; S. Caterina: 1656; S. Francesco: 1661; S. Agostino: 1663. I «salariati» provengono tutti, tranne un caso nel 1671, da S. Francesco, da S. Maddalena negli anni dal 1629 al 1643.

130 I suonatori provengono da due conventi: quello di S. Francesco e quello di S. Agostino. Dal primo: 1628, «Trombono»; 1629 «Trombone»; 1634 «Viole»; 1661 «cornet». Dal secondo: 1629 «Licer di S. Agust. viole»; 1633 «Tomasso...Violino»; 1633 «Licer...Violino». Parrebbe che parte della famiglia Lizer (o Licer) confluisse nel convento di S. Agostino. Nel 1663 ricompare il «padre Lizzero» ma si può solo supporre trattarsi del suonatore di violino; altri tre pagamenti, 1630 «Licer Violone», 1629 «Licer Viollo», 1638 «S^r Licero», potrebbero riferirsi ad un altro membro della stessa famiglia Licer e l'ultimo forse allo stesso padre Licer di S. Agostino. Unico in questo secolo a ricoprire la carica di maestro di cappella parrebbe essere il «Frate Ant^o di S^{to} Fran^{co} Maestro di Capella nella Chiesa Chatle [...] comincia il mese di aprile 1641 [...] et fenira in simil giorno 1642» (Cfr. ACSS, *Salariati*, c.74v, 75r). Sull'apporto dei conventi e sulla presenza di cappelle in Crema presso quelle sedi rimando al mio precedente *Una lettura*, pp. 177-181.

131 Negli anni 1628, 1629, 1634, 1636, 1637, i soldati; tra loro unico salariato Ant^o Maria Salina da Ferrara soldato Contralto. D'altro canto è noto che Crema si trovava «situata, si può dire, nelle fauci dello Stato di Milano» (Relazione di Francesco Basadonna, Provveditore straordinario, presentata al Senato il 5 aprile 1623, in *Relazioni dei Rettori veneti in terraferma*, XIII, *Podestaria e Capitanato di Crema, Provveditorato di Orzinuovi, Provveitorao di Asola*, a cura dell'Istituto di Storia Economica dell'Università di Trieste, Milano, A. Giuffrè 1979, p.176).

dell'organico proposta due vuoti dal 1607 al 1612 e dal 1622 al 1628.¹³² Essi si situano però in un periodo di crescita della forza economica della confraternita con dei punti nodali nella riorganizzazione della amministrazione della stessa;¹³³

132 Gli anni delimitano gli estremi ravvisabili nella divisione che il primo periodo trova nella distribuzione delle annotazioni nei volumi *Giornale 1608-24*, *Cassa 1624-60* e *Giornale 1624-53* dell'ACSS. Nel primo di essi ai limiti temporali la stesura delle entrate e uscite, anche di altra natura, è frettolosa e nella spesa musicale l'unico nominato è il maestro di cappella, per il quale nei primi anni la motivazione causale è salario, con scadenza quadrimensile, e negli ultimi la festa della *Quaresima*. Nei pagamenti degli anni successivi al 1646 appare evidente che la cifra corrisposta al maestro fosse in parte destinata ai musicisti intervenuti; talvolta viene indicata una terza persona quale beneficiaria della somma destinata al pagamento dei musicisti. Già abbiamo visto come negli anni 1508, 1533, 1540 il maestro fosse responsabile della somma destinata ai musicisti.

133 ACSS, *Unioni I*, 16 aprile 1600: «atio che le Attioni in questo Consortio siano ben regolate, et da tutti li Ascritti confratelli con più facilità siano intese et aprese l'anderà parte [...] che siano eletti trei di questo Consortio i quali con li sindaci d'esso Consortio facciano una nova forma de Capitoli co quali questo Consortio habbi da regersi et indirizar meglio l'Attioni sue». *Compendio ACV*, fasc.1°, 1 giugno 1600, c.15r: «4°, li SS^{ri} Sindici Vecchij siano tenuti finito il suo Offitio far inventario alli SS^{ri} Sindici nuovi di tutti li beni stabili, e mobili ragione del V° Consortio [...] li SS^{ri} Sindici siano obligati scoder i crediti del V° Cons^o con sollecitudine [...] habbino ampla auttorità di poter far qualsivoglia cosa ad honor del SS^{mo} Sacramento, e benefitio del V° Cons^o salvo che nel comperar, vender, tramutar stabili, ne accetar legati con obbligo, ne far Censi senza l'intervento de SS^{ri} Dieci [...] l'Offitio de SS^{ri} Dieci s'intenda esser il consulto de SS^{ri} Sindici [...] Li SS^{ri} Sindici siano obligati a dar legal conto al Tesoriere di tutt'il scorso di tempo in tempo, e farsi far il suo ricever»; *ibidem*: «6°, Devono pervenir nelle mani del Tesoriere tutti li denari dell'entrate, legati, livelli, elemosine et altro. Il Tesoriere sia obligato tener particolar conto sopra d'un libro del Dare, et Havere, facendo mentione, del nome, cognome, il giorno, mese, et anno, e la quantità di quello riceverà e pagará [...] non puossa pagar persona alcuna senz'il mandato sottoscritto dal Sig^r Sindico di mese». Già abbiamo segnalato come questo dovere il tesoriere eluse nel *Giornale e Cassa 1586-1608*; le titubanze iniziali del *Giornale 1608-24* potrebbero essere la testimonianza della continuazione di tale mancanza ma anche del trapasso verso la accettazione, piena dopo il 1613, di tale norma. *Compendio ACV*, fasc.2°, 5 giugno 1608: «Fù presa parte d'eleger un confratello [...] con nome di Ragionato», i «capitoli» che seguono lo designano quale responsabile della registrazione della gestione economica in parte sostituendo il tesoriere e affiancandolo ai Sindaci. Ma il 2 giugno 1611, *ibidem*, c.5v: «Per molt'inconvenienti, che nascono ne SS^{ri} Sindici con il far mandati, e Recipiat dal Ragionato Fù presa parte di levar il Ragionato, seguitar come si faceva avanti che ci fosse Ragionato». Il 4 febbraio 1624, (*ibidem*, alla data, c.12r): «per esser questo Maneggio assai maggiore di quello si pensa, atteso che il V.Cons^o è stato adottato di molti Stabili con obblighi perpetui di messe, et offitij, e per non esser à pieno li SS^{ri} Sindici informati tralasciano molte cose con grandiss^{mo} danno del V.Cons^o, Dovendosi però registrare con belliss^{mo} ordine, come si governa il V° Cons^o della Beata Vergine di questa Catedrale qual elege un [...] Ragionato, dal quale essendo ben istruiti li Sindici prendano le dovute informationi, e reggono e governano bene il tutto. Fù proposto che [...] sia eletto un confratello sotto nome di Ragionato». Gli obblighi di seguito stabiliti gli affidano la responsabilità economica, affiancandolo ai Sindaci, e il controllo dell'operato del tesoriere. Oltre al *Mastro* il Ragionato dovrà tenere il *Giornale* (in quello del 1624-53 si legge: «Nel presente Libro si tiene conto del d(are) et aver del tess(orier)o di tempo in tempo cominciando il di sud° Per me And^a Marchese Carr° ragionato del vend° Cons^o S^{mo} S° della Catedrale») e *Salariati e Cappellani*. Prosegue il *Compendio ACV*, fasc.2°, c.16v: «In aggiunta agl'obblighi del Ragionato

così la rarefazione delle notizie parrebbe potersi addebitare soprattutto alla diligenza dei responsabili della stesura delle entrate e uscite, permettendo quindi di supporre una sostanziale continuità nella spesa musicale in questo periodo. D'altro canto i riflessi dei sussulti che il governo del Consorzio in quegli anni rivela, leggibili nella diversificazione e complessità crescente della registrazione da tenersi, sono altresì il riconoscimento della costante crescita della sua forza nonché disponibilità finanziaria.

Nella seconda parte del secolo XVII scompaiono i «salariati» e i pagamenti a musicisti per la processione della terza Domenica di ogni mese, la sola funzione che dal 1629 li distingua dagli altri, e le uniche occasioni fino al 1671 sono il *Corpus Domini* e la *Quaresima*.¹³⁴ Le vicende di quest'ultima pongono in evidenza il periodo di difficoltà economica in cui il consorzio versava;¹³⁵ il segno più vistoso, nel caso specifico, è la annuale deliberazione che si rese necessaria per la autorizzazione alla

[...] sia obligato ogni principio d'anno fare un riporto di qualsivoglia debitore sopra del libro Mastro di quel resto che resterà debitore cadauno». I periodi di minori annotazioni quindi coincidono con dei punti nodali dei mutamenti nella organizzazione della registrazione delle spese dovute alle innovazioni introdotte nella amministrazione, le quali non senza difficoltà vennero accettate (si pensi allo sconcerto ammesso nell'episodio del Ragionato 1608-11). Lo scompiglio investe, nello stesso periodo, anche il Cancelliere, incaricato di stilare le deliberazioni prese: *Compendio ACV*, fasc.3°, 14 giugno 1629, c.2r: «Ritrovandosi il Libro delle Parti molto confuso così per la quantità come per la varietà di quelle, essendo da Precessori in buona parte annullate, e corrette, di modo che, volendo li Sindici valersi d'alcune di quelle non puonno effettuar il loro ricercato Fù presa parte Che si debbasi eleggere due persone esperte à tal carico [...] quali debbano ridurre à perfettione e correggere questo libro descrivendo le non annullate et rilasciando le casse».

134 Per quanto riguarda la *Quaresima*, nel secondo periodo, riferimenti nei voll. *Cassa e Giornale* si trovano negli anni 1657, 1667 (riguarda il 1666), 1669, 1670, 1671; riferimenti alla somma spesa nel 1641 e 1642 si trovano nel *Memoriale* alle carte 35r e 36v. Tutti recano comunque cifre totali, o parziali, senza ulteriori specificazioni.

135 ACSS, *Unioni II*, 28 marzo 1659, c.7r, riferendosi alla richiesta fatta al Consorzio dal padre predicatore prima e dal Vescovo poi per le *Quarantore* da farsi nella *Quaresima*, motivando la risposta negativa data si dice: «havendo due volte [...] rappresentato a SS^{ria} Ill^{ma} la povertà in cui si trova il Consortio Med^{mo}; hora più che mai angustiato, et abbattuto poco fa da' diversi colpi di contribuzione di Galeotti, Tanse, Compaticij, subsidij ordinarij et straordinarij et perciò esausto di denari ricco solo di debiti».

esposizione del «SS° Sacra^{to}», e conseguente spesa, dal 1641 al 1667,¹³⁶ anno in cui si dichiarò essere: «superfluo il metter parte per l'Esposizione [...] che si suol fare [...] stante a diversi legati fatti da più persone disponenti in tal proposito».¹³⁷ Le spese della *Quaresima*, già assenti nei volumi *Cassa e Giornale* dal 1642, trovarono una apposita registrazione dal 1656 in un registro ad esse destinato.¹³⁸ Questo, interrompendo l'aridità delle annotazioni che dal 1646 accompagnano i pagamenti per il *Corpus Domini*,¹³⁹ elenca i musicisti che in essa intervennero fino al 1671. Tra loro alcuni ricorrono costantemente nelle annotazioni annuali ed è quindi possibile ipotizzare che si trattasse probabilmente dei musicisti in servizio in quel periodo presso la cattedrale, per i quali il finanziamento del Consorzio era limitato

alle due occasioni sopra ricordate.¹⁴⁰ I termini, per distinguere i musicisti, «salariato» o «ordinario» e «straordinario» lasciano posto alla contrapposizione «cremaschi» e «forestieri»¹⁴¹ e non indicano più una loro differente posizione contrattuale con il Consorzio del SS° Sacramento.

Altre occasioni in cui troviamo i musicisti intervenire sono quelle in cui, essendo prevista l'esposizione del SS. Sacramento, al Consorzio era richiesto di curarne «l'apparato». I richiedenti erano il Vescovo, la città rappresentata dai Provveditori,

136 Fino al 1640 la spesa da affrontarsi per la Quaresima non necessitò di una decisione ogni anno per autorizzarla. Unico precedente è quello riferito dal *Registro delle parti del Venerando Consortio del Santissimo Sacramento eretto nella Cattedrale di Crema come apar sopra il libro di ditta scuola che Comincia il primo Giugno 1600 giorno del Corpus Domini* conservato nella cartella *Chiesa Cattedrale Consorzi del SS° Sacramento e della B(eata) V(ergine)* presso l'Archivio della Curia Vescovile, d'ora in poi *Registro AVC*: «Congregati li SS^{ri} Sindici e X fù presa parte di far la esposizione del Santiss^{mo} Sacramento tutte le serre della quadregesima; con quella spesa parerà à SS^{ri} Sindici. adi 2 marzo 1631. c. 119». *Compendio ACV*, fasc.3°, febbraio 1641: «Solevati da molto tempo in qua nella Cattedrale a spese del V^{do} Cons^o esponer il SS° Sacramento ne giorni quadregesimali non impediti dell'istessa Esposizione in altre Chiese; s'è poi tralasciata da due anni passati per il molto dispendio, che seco portava; considerand' hora esser l'Esposizione pia, devota e Santa, et essendo da alcuni esibite lire 230; et anco de Monsig Vicario promesso duplicar l'elemosine Fù preso d'esponer il SS^{mo} Sacramento nella prossima Quadregesima per questa sol volta». La notizia è riportata, con diversi gradi di completezza, anche nel *Memoriale*, c.35, e nel *Registro ACV*. Fino al 1652 la annuale decisione farà sempre riferimento alle elemosine da raccogliere per finanziare la spesa. Dal 1653 al 1660, compreso, si trova sempre: «con gli aiuti dell'elemosine et assistenza della Pietà di Mons. Ill^{mo} et Rev^{mo} Vescovo» (tutte in *Compendio ACV*, fasc.3° e 4°, e per il 1659 e 1660 anche in *Unioni II* rispettivamente 23 febbraio, c.5v e 8 febbraio, c.12). Ancora fino al 1666, compreso, la si ritroverà escludendo però l'intervento del Vescovo (tutte, oltre al *Compendio ACV*, cit., in *Unioni II*: c. 17, 27.II.1661; c. 21, 12.II.1662; c. 24v, 4.II.1663; c. 26v, 22.II.1664; c. 31, 15.II.1665; c. 36, 7.II.1666).

137 *Unioni II*, 20.II.1667, c.39: «Fù esposto per li Mag^{ri} SS^{ri} Sindici, che sia superfluo metter parte per l'Esposizione del SS^{mo} Sacram^{to} che si suol fare per li prossimi giorni di Quaresima, stante a diversi legati fatti da più persone disponenti in tal proposito l'anderà parte che per l'avenire si debba far detta fontione senza mettere parte alcuna, solo che far la elletione di uno [...] per assister a raccogliere le Elemosine».

138 Si tratta del volume *Libro Cassa per l'esposit^{ne} del SS^{mo} nella Quares^a 1656-1702*. Risultato del particolare trattamento riservato a questa festività. In esso si trovano anche le spese delle *Quarantore* del 1659, delle novene natalizie degli anni 1667 e 1668.

139 Aridezza che provoca un ulteriore vuoto nella ricostruzione dell'organico dal 1646 al 1656.

140 Sulla questione circa gli interventi degli enti a sostegno della musica si aggiunga quanto detto il 4 giugno 1643, in *Compendio ACV*, fasc.3°: «Vedendosi la gran difficoltà nell'aparar la Chiesa per la festa del Corpus Domini [...] e dubitandosi ch'in una di queste solennità potesse restar sprovista la Chiesa, e venendo significato da divote persone, che volend' il V.Cons.° pigliar la cura di ricever elemosine per tal effetto, che se ne riceverà à sufficienza, potendosi in difetto ricorrer il R^{do} Capitolo a SS^{ri} Provveditori, et a SS^{ri} Sindici della Scuola della Beata Vergine Maria».

141 ACSS, *Giornale* 1653-78, 14 giugno 1656, c. 37: «ad un sopranino forestiero»; *ibidem*, 20 agosto 1656, c.41: «al Sr Maestro di Capella con li musicisti cremaschi»; *ibidem*, 9 giugno 1660, c.83: «al Sr Giovanni da Cremona soprano forestiero»; *ibidem*, 25 giugno 1661, c. 98: «a due musicisti forastieri»; *ibidem*, 7 giugno 1662, c.111: «a due musicisti forestieri». **LQ**, anni 1656 e 1657: «al Sr Basso forastiero»; 1657: «alli doi Violini forastieri del Pad^{re} Maestro sud^{to}». Una sorta di regolamentazione per l'intervento di musicisti forestieri si ebbe dopo il 1671, ACSS, *Unioni II*, 19.IV.1676, c.91v: «Desideroso, questo Vend^o Cons^o di continuar il lodevole istituto, circa il procurar la musica delle parti forastiere, nel giorno mercurdi per il Vespro, et giorno dell'ottava del Corpus Domini. L'anderà parte di dar facultà a SS^{ri} Sindici di proveder quelle parti si de musicisti come d'instromenti forastieri, che dalla loro prudenza saranno giudicate convenienti alla Solennità de simil giorno, come anco di puoter proveder due delle stesse parti per tutta l'ottava med^{ma}»; *ibidem*, 23.V.1677, c.100: «fu posta parte di dar autorità a SS^{ri} Sindici di proveder per l'ottava del Corpus D(omi)ni di quelle parti di musicisti forastieri che saranno giudicate bisognevoli». Ecco di seguito i luoghi in cui l'origine dei musicisti è dichiarata: C.XV, fasc.2° «copie pagamenti», 5.X.1616, c.1v: «pagati a D.Gio Batta Bruno p(er) haver fatto cantar in Chiesa due sere à due Chori con li Pifferi e Tromboni Cremonesi»; *Giornale* 1624-53, 8.IV.1629, c.178r: «D.Cremonese viole et per suo filiolo violino»; *Cassa* 1624-60, 14. VI.1656, c.236r: «lire quindici valuta de milano (C.XV, fasc.2°: «in venuta di Milano») a uno Sopranino che ha cantato alla festa del S^{to} Corpus Domini [...] e uno che e stato mandato a Carevaggio per uno Musico sotto 13 giugno»; *ibidem*, 29 agosto 1656, c.123: «a due soprani venuti da Milano». **LQ**, 1659 (Quarantore), 8 aprile: «al Sr Gio Batta Griantini Musico Soprano di Milano [...] al Sr Celidone musico di Milano [...] al Sr Carlo Fiammingo Soprano di Milano [...] al Sr Carlo Ambrosio Raimondi Contralto Musico di Milano»; *ibidem*, 1660: «Geronimo Colli Contralto di Viggevano»; *ibidem*, 1661: «al Sr Soprano di Parma [...] al R^{do} Franc^{co} Hieronimo Colli Contralto di Vigevano». Sui Celidone si veda ROBERTA CARPANI, *Drammaturgia del comico. I libretti per musica di Carlo Maria Maggi nei «theatri di Lombardia», Vita e Pensiero*, Milano 1998 (La città e lo spettacolo, 6), p. 59, n. 63.

142 *Memoriale*, c.34r: «Adi 10 Aprile 1641 Memoria come la Domenica delle Palme della passata Quadragesima 1641 fu esposto nella Chatedrale il San^{mo} Sacramento per le Quarant'hore [...] essendosi Obligato il Consortio di Fare la spesa del aparato et altre spese, che Bisognano per questa Fontione, come per parte presa li Marzo passato ad istanza dell'Ill^{mi} Sig^{ri} Proveditori della Città [...] notte delle spese [...] al R.P.Maestro di Capella per la musica lire 139 soldi 10». *Compendio ACV*, fasc.3°, 3-IX.1645: «Fù posta parte s'il V. Cons^o debba far la spesa per adornar la Chiesa Cathedrala di tapezerie e far la spesa delle cere per l'Espositione del SS^{mo} Sacramento per le quaranta hore per il Giubileo concesso per li grandissimi bisogni di Guerra contr' il Turco, havendo Mons. Ill^{mo} e Rev^{mo} vescovo concesso al V.Cons^o avere l'elemosine, che si raccogliessero Balottata la parte fu presa Per essecutione della soprascritta parte fu per tre giorni continui fatta l'Espositione [...] Intaco al V.Cons^o lire 287:10 De quali Monsig.Vescovo ne promise la reintegracione [...] ma non fù mai essequita essa reintegracione»; *ibidem*, 23.III.1651: «Venendo dagli Ill^{mi} SS^{ri} Proveditori della Città datt'istanza, che la Scuola voglia intraprendere la fontione d'apparar la Cattedrale per l'Espositione del SS^{mo} Sacramento per le quarant'hore; essendosi esibiti d'eleggere quattro Gentil huomini, da quali saranno preparati tutti li Mobili necessarij, et anch'essi SS^{ri} assisteranno, e provvederanno à qualsiasi cosa appartenente a detta fontione, come fù praticato l'anno 1645 [...] essendovi dubietà, acciò il V.Cons^o non arrischiasse d'aggiungerli, com'altra volta era seguito, fù esibito dal S. Gio Batta Marinoni uno de SS^{ri} Dieci, che, se l'elemosine non fossero bastanti [...] haverebbe supplito del proprio». *Ibidem*, fasc. 4°, 14.VIII.1656: «Essendo piaciuto alla Santità di Nostro Sig^{re} Alessandro Settimo per placar nelle presenti calamità si di guerra, come de peste la giust'ira di Dio conceder un SS^{mo} Giubileo. Fù preso D'andar dalla Catedrale sin'alla Chiesa delle Rev^{de} Madri Capuccine con una Processione e nel ritorno far cantar in Musica una Messa solenne. Fatta la Processione per esser la Terza Domenica lasciar esposto il SS^{mo} Sacramento tutt'il giorno, e nel riponerlo far fare un Sermone in ringraziamento a Sua Divina Maestà» (riferimenti per pagamenti a musicisti in *Cassa e Giornale* si ritrovano alla data). *Ibidem*, 5.IX.1656: «Essendo stati ricercati li SS^{ri} Sindici dall'Ill^{mo} et Rev^{mo} S^e Nicolò Cornaro Proveditor alla Sanità, ch'in conformità delle pubbliche commissioni, e di quanta era stato praticato nell'altre Città di questo Ser^{mo} Dominio, et in particolare nella Città Dominante, ove s'era esposto il SS^{mo} Sacramento, et fatte solenni Processioni per suplicar Sua Divina Maestà, che presente questo stato della Pestilenza, che ben da vicino si fa fieramente sentire; rappresentino à questo V.Cons^o il desiderio, che tiene Sua Ecc^{za}, ch'il giorno, et, corrente Natività della Beata vergine s'esponga il SS^{mo} Sacramento nella Catedrale à spese sel V. Cons^o promettendo d'aparar all'occasione in sollievo di questa spesa; et essendo questo beneficio publico desiderato de quelle Rappresentate, e cosa comune dovendosi la med^{ma} sera da tutte le Scuole far Processione Generale. Fù presa parte» (riferimenti per pagamenti ai musicisti in *Cassa e Giornale* alla data indicata). *Unioni II*, 28.III.1659, c.7r.: «Alli giorni passati fece dimandare à se noi Sindaci Monsig^r Ill^{mo} et Rev^{mo} Vescovo di questa Città et ci ricerco per che volessimo indurre questo Vend^o Cons^o ad intraprendere nella prossima Settimana Santa la fontione [...] dell'Espositione delle quarant hore» dopo un iniziale rifiuto «l'anderà parte che col fondamento della parola sopra accennate dataci d Monsig^r... Nostro Vescovo debba questo [...] Cons^o [...] intraprendere [...] qual parte [...] resto presa» (i pagamenti ai musicisti sono nel *Libro Cassa...Quares^a* cit.). *Ibidem*, 12 agosto 1660, c.15v.: «Conoscendo il Ser^{mo} nro Principe non esservi aiuto più valevole per abbattere l'ottomano nemico della Ser^{ma} nra Repub^{ca} et Relligione insieme quanto il divino a comesso a questo [...] Fran^{co} Capello Pod^{ta} et Cap^o di questa Città come anco alli altri Rappresentanti nel suo Dominio [...] che pero havendo S.E. fatti adimandare avanti di Sè Noi Sindici ci à esposto la mente di sua ser^{ta} [...] ricercandoci perche volessimo li giorni di Domenica Lunedì et Martedì prossimi venturi far espore [...] qual parte [...] resto presa» (pagamenti ai musicisti in *Cassa e Giornale* alla data). *Ibidem*, 12.XII.1667, c.42r: «Fù

Segnale di rinnovato vigore è il contratto siglato con Luigi Mammini nel 1671 col quale il Consorzio assunse, di nuovo, dei musicisti «salarati»;¹⁴³ esso comprende tra gli obblighi anche le occasioni «straordinarie»,¹⁴⁴ testimonia dell'intervento del Capitolo nel *Corpus Domini* a queste date, segna la prima assunzione per il Consorzio di un violino e di un basso strumentale, riafferma la terza Domenica di ogni mese e conferma il *Corpus Domini* e la *Quaresima*.¹⁴⁵ È il punto di arrivo di una lenta riaffermazione avutasi negli anni precedenti ma anche l'avvio di un ulteriore periodo che vede, nel volgere di pochi anni, una ride-

esposto per li Mag^{ri} SS^{ri} Sindici che essendo stati ricercati dal [...] Predicatore di questa Cathedrala à voler [...] poner parte in questo [...] Cons^o perchè in questi prossimi giorni avanti il [...] Natale fosse fatta la Divotione della Novena, et essendo anco, comparsa persona divota che si è obligata ogni qual volta che il Cons^o [...] restasse aggravato di spesa maggiore di quella che ascenderanno l'elemosine che si raccogliessero in detta fontione di Supplire del proprio [...] landera parte di fare la predetta Novena [...] qual parte resto presa»; analoga richiesta appare nello stesso volume in data 11 dicembre 1668 alla c.45r, dove però il richiedente non è il padre predicatore ma il Vescovo. Per entrambe i pagamenti ai musicisti sono riportati in **LQ**; *Giornale 1653-78*, 9.VI.1669, c.207r: «Alli Musicisti sono per recognitione d'haver cantato il giorno stesso per l'Espositione del S^{mo} d'ord^{ne} del Ser^{mo} nro Principe, come per ordine di d^o posto in filo»; *ibidem*, 12.VIII.1669, c.211: «al R^{do} D. Andrea Manusardi mastro di capela sono per la musica fatta nelle sere passate per l'Espositione del SS^{mo} in ordine al breve pontificio».

143 Oltre a ricomparire le partite dei musicisti nel ms. *Salarati*, ricompaiono nel 1671 le rate dei salari corrisposti ai musicisti anche nei volumi mss. *Cassa e Giornale*.

144 Occasioni «straordinarie» precedenti sono: C.XV, fasc.2°, 5.X.1616: «pagati a D. Gio Batta Bruno p(er) haver fatto cantare in Chiesa due sere à due Chori con li Pifferi e Tromboni Cremonesi per esser stato esposto il Santissimo Sacramento nella Chiesa per occasione delle gravi acque»; *Registro ACV*: «fu dalli SS^{ri} Sindici e X pres parte di far esponer il santissimo sacramento doi giorni alla settimana sino alla festa della Pentecoste p(er) li presenti bisogni del mal contagioso adi primo aprile 1630. c.116».

145 ACSS, *Unioni II*, 31.I.1672, c.65r: «Convenendo al decoro di questo Ved^o Cons^o et all'Honore del SS^{mo} Sacram^{to} rendere con buon concerto musicale più conspicue le foncioni che vengono fatte nella ottava del Corpus Domini, acetuato pero l'istesso giorno del Corpus Domini et la Dom^{ca} in fra octava in come che queste fontioni saspentino à Rev^{mo} Capitolo, le Terze Domeniche alla Processione l'Espositione del SS^{mo} nel tempo di Quadragesima et qualche altro straordinario, escluse sempre l'occasione di quarant hore perciò. L'andera parte di accordare il S^r Alovio Mamini Mastro di Capela un soprano, li molto Rev^{di} SS^{ri} Tomaso Gallo Jacomo ant^o Mamini Carlo Valcarengo e D.Ambrosio Aliprandi per fare le foncioni musicali come sopra à quali dovera essere contribuito per loro mercede nel modo infrascritto [...] et il presente dovera durare per un anno che s'intendera principiato nel sud^o giorno del Corpus Domini pross^o passato. Dovendosi pure col prendere della presente parte conceder piena facoltà alli SS^{ri} Sindici di questo Vend^o Cons^o de accordare li instrom^{ti} Musicali di Violino e basso con quella Mercede che da loro sara stimata propria et condecante li quali tutti musicisti habbino obligat^e di assistere con diligenza alle sud^e fontioni altrimenti li possa essere trattenuto parte della loro Mercede et anco possano essere deponati della presente loro ellectione. Qual parte [...] resto presa a tutti voti favorevoli».

finizione più duratura dei termini contrattuali finalmente espressi,¹⁴⁶ proprio dal 1671, annualmente nel volume delle deliberazioni prese unitamente all'organico dei musicisti assunti.¹⁴⁷

146 ACSS, *Unioni II*, 14.V.1676, c.92v: «essendo sta conosciuto da SS^{ri} sindici [...] esser cosa lodevole il continuar l'accordo de' musicisti giusta il praticato, gli anni adietro, levando dall'accordo medemo, l'esettione posta nelle parti passate di non cantar il giorno, del Corpus D(omi)ni e Dom^{ca} in frà l'ottava àccio sij levato ogni disordine che potesse nascere in detti due giorni». Con questa modifica gli obblighi rimarranno gli stessi fino al 1694 e in quell'anno saranno confermati nei nuovi «Capitoli» stesi con la «Riforma» del consorzio: *Unioni IV*, c.19v: «Musici [...] Siano li Musicisti obligati à cantar nelle fontioni dell'Ottava tutta del Corpus Domini, niun giorno eccetuato, tutte le terze Domeniche, alla Messa all'adoratione del SS^{mo} Sac^{to}, e quando si porta in Processione, nella Quaresima tutta, mentre vien esposto sopra l'Altare, et in ogni altra fontione cosi ordinaria, come straordinaria, d'esposit^e, Messe, Vesperi, et altre cantate, che li veniranno comesse dal Vend^o Cons^o per mezzo de SS^{ri} Sind^{ci} del medemo; escluse però le fontioni delle quarant'hore, e delli Offitij che saranno celebrati per le Com^{rie} Marchi e Bisleri». I termini con cui ci si riferisce alla festività della *Quaresima* fino al 1636, «Salve», «Oracion de la Salve», si possono riassumere con le parole usate nella parte del 18 febbraio 1629 nel *Compendio ACV*, fasc.3^o: «essend'uso del V.Cons^o il far cantar una solenne Salve alla Quadragesima». Negli anni successivi al 1636 si parlerà «dell'esposizione da farsi in tempo di Quaresima del SS^{mo}». Per il *Corpus Domini*, oltre alle generiche indicazioni quali «per la musica della solennita dell'Ottava del Corpus Domini», altre più specifiche si trovano: C.XV fasc.2^o, 18.VI.1617: «per haver sonato la Vigilia et il giorno del Corpus Domini alli Vesperi et Messa alta, et un motetto dopo il matutino per tutta l'Ottava»; *Giornale 1624-53*, 9.VII.1629, c.178v: «per haver cantado alla Messa et Vespro alla festa del S^{mo} Corpus Domine»; *ibidem*, 2.VI.1633, c.193: «per la Musicha del Vespro Mesa alta dil S^{mo} Corpus Domine et per la procession et vespero del Otava»; *ibidem*, 25.VI.1639, c.261v: «per aver sonato dietro alla process^e del S^{mo} Corpus Domini»; *ibidem*, 23.XI.1645, c.88r: «per haver sonato alla process^e del Sant^{mo} Corpo di Cristo et sua Ott^a»; *ibidem*, 27.VI.1650, c.124: «per haver sonato nel giorno della festività et Otava del Corpus Domini pass^o con la processione del giorno»; *ibidem*, 17.VI.1651, c.131: «per la Musicha fatta [...] a 15 et Ottava del Corpus Domine, Vespro e Processione»; *Cassa 1660-87*, 22.VI.1664, c.38: «per la musica fatta al Vespro nel Ottava del Corpus Domini»; *Giornale 1653-78*, 15.VI.1670, c.231: «al Sig^r Alvise Mamini [...] per haver cantato tre motetti il giorno dell'ottava del Corpus Domini».

147 I nomi dei musicisti, per le nuove norme introdotte con i «Capitoli» del 1694, non sono riportati dopo tale anno.

I musicisti ordinari nel periodo 1608-21¹⁴⁸

La ricostruzione si basa sulla lettura dei testimoni manoscritti conservati presso l'Archivio del consorzio del SS.mo Sacramento presso la Cattedrale di Crema, in particolare sono stati determinanti il *Giornale 1608-24* e il raffronto con la documentazione raccolta nella cartella già indicata con C.XV, fasc. 2^o, che, pur non coeva, riporta dati provenienti da mandati di pagamento ora per lo più perduti; la documentazione è in ordine cronologico e dunque il rimando è ai testimoni alla data indicata.¹⁴⁹

| ANNO | NOME | PERIODO IN CARICA | TITOLO |
|------|---|---|--------|
| 1607 | G.B.Caletti d ^o Bruno ¹⁵⁰ | 14.XII* | M |
| 1608 | G.B.Caletti d ^o Bruno | A ¹⁵¹ | M |
| 1609 | G.B.Caletti d ^o Bruno | A ¹⁵² | M |
| 1610 | G.B.Caletti d ^o Bruno | *VIII ¹⁵³ XII* ¹⁵⁴ | (A) |
| 1611 | G.B.Caletti d ^o Bruno | A | |
| 1612 | G.B.Caletti d ^o Bruno | A ¹⁵⁵ | |
| | Pietro Francesco Caletti ¹⁵⁶ | 14.XII* | |
| | Lucca Bruno Caletti ¹⁵⁷ | 14.XII* | |

148 Nella ricostruzione si utilizzeranno i seguenti segni interpretativi ed abbreviazioni: ? = data non conosciuta; () = ipotesi, si vedano le note; * a destra = inizio di un contratto; * a sinistra = termine di un contratto; A = anno completo; i mesi dell'anno sono espressi in numeri romani; - = dal/al; M = Maestro della Cappella; O = Organista.

Si consideri inoltre che per i «Salariati» 1608-1621, fino al 1613 non si rileva nessun altro pagamento, oltre al G.B.Caletti e uno a R.Armanio nel 1612; dal 1613 al 1621 i pagamenti hanno una scadenza quadrimestrale con la compensazione di lire 10 (le eccezioni sono R.D. Boldo lire 12, l'organista R.Calcio lire 13, e il maestro di cappella al quale vengono corrisposte lire 32). I pagamenti sono tre all'anno ed i periodi chiaramente indicati sono: 14.XII – 14.IV; 14.IV-14.VIII; 14.VIII-14.XII. Tranne l'anno 1607 e per i pagamenti di Pietro Francesco Caletti e Lucca Bruno Caletti, abbiamo adeguato i termini cronologici all'anno solare; di conseguenza laddove si indica il mese si deve intendere il giorno 14 di quel mese e l'anno reale di assunzione dal 14 dicembre dell'anno precedente a quello dell'anno in corso.

149 Come rammentato alla nota 12, in riferimento alla documentazione conservata presso l'ACSS, si vedano i seguenti luoghi dei testimoni qui elencati con le abbreviazioni **C, G, LQ, S, Memoriale**.

150 Si rimanda ai luoghi citati alla nota 13.

151 Un pagamento nel 1608 e uno nel 1609.

152 C.XV, fasc.2^o segnala un pagamento appartenente al 1608 nel 1609.

153 C.XV, fasc.2^o: il terzo pagamento appartiene al 1610.

154 Il primo pagamento del 1611 è maggiore rispetto al solito lire 76:13 pur non essendo il doppio ipotizziamo la continuità.

155 L'ultimo pagamento del 1611 appartiene al 1612.

156 In ACSS, **G**: 1613, 4.IV, annotato nella scritta del Caletti «et ali soi doi filioli», per inferenza si deduce che sono Pier (o Pietro) Francesco e suo fratello Lucca Bruno, per il quale si veda sotto.

157 ACSS, cfr. **G**: 1615, 4.IV, 19.VIII, 15.XII; 1616, 30.III, 12. VIII; **GC**: 1633, 1.II, 5.III; 1634, 8.IV, 13.IV, 22.VI, 26.VI, 15.XI; 1635, 27.III, 18.VI, 30.VI; 1636, 27.II; **S**: cc.36v,43v.

| | | | |
|--------------------------------------|--|----------------------------|---|
| 1613 | G.B.Caletti | A | M |
| | P.Francesco Caletti | *14.IV.1613 ¹⁵⁸ | |
| | Lucca Bruno Caletti | 14.IV.1613 14.XII.1613* | |
| | Zamaria Liotti ¹⁵⁹ | I-IV | |
| | Francesco Violasco Curamer ¹⁶⁰ | A | |
| | Bartolomeo Marchese Caravagio ¹⁶¹ | VII* ¹⁶² | |
| | Alovisio Vimercato ¹⁶³ | IV* | |
| | R.G.Batta Boldo ¹⁶⁴ | A | |
| | R.G.Calcio ¹⁶⁵ | A | O |
| | Zambattista Leotti ¹⁶⁶ | (IV-VIII) | |
| R.Gio Pietro Saliassi ¹⁶⁷ | | | |
| 1614 | G.B. Caletti d° Bruno | A | M |
| | Lucca Bruno Caletti | A | |
| | (P.Francesco Caletti) | (A) | |
| | R.G.Calcio | A | O |
| | Zamaria Liotti | A | |
| | F.Violasco Curamer | I-IV | |
| | B.Marchese Caravagio | A | |
| | Alovisio Vimercato | A | |
| G.Batta Boldo | A | | |
| 1615 | G.B.Caletti d° Bruno | A | M |
| | Lucca Bruno Caletti | A | |

158 Rimandiamo a quanto evidenziato nel capitolo dedicato ai Caletti in *“Scientia Musicae”*, oltre che alla *Introduzione* in GIOVAN BATTISTA CALETTI, *Madrigali*, pp. XX-XXI.

159 Per Zamaria Liotti (anche Lioto, Leotto, liliotti, Lionotto) cfr. ACSS, **G**:1613, 4.IV; 1614, 2.I, 4.IX, 5.XII; 1619 [5?], 16.IV, 19.VIII, 22.XII; 1616, 18.IV, 19.VIII, 17.XII; 1617, 15.IV, 18.XII; 1618, 21.IV, 21.VIII; 1619, 9.II, 30.IV, 19.VIII, 17.XII; 1620, 6.IV, 19.VIII, 23.XII; 1621, 20.IV, 23.VIII, 13.XII; **GC**: 1628, 19.IV; 1629, 8.IV, 12.X, 1630, 27.III, 29.V; **S**: c. 30v.

160 ACSS, **G**: 1613, 4.IV, 5.VII, 2.XI; 1614, 11.III; 1615, 12.I, 17.VI, 31.VIII, 12.XII; 1616, 30. III, 20.V, 22.IX, 28.X; 1617, 8.VI, 18.XII; 1618, 5.IV, 4.VII, 7.XI; 1619, 8.III, 27.VI, 23.XI; 1620, 17.III, 19.VIII; 1621, 1.II, 26.III, 14.VIII, 8.XII; 1628, 19.IV.

161 Bartolomeo Marchese detto Caravagio (anche Carevagio), cfr. ACSS, **G**:1613, 10.X; 1614, 16.I, 23.V, 11.IX, 27.XII; 1615, 2.V, 6.VII, 25.VIII; 1616, 18.II, 22.V, 23.VIII, 17.XII; 1617, 18.VIII, 9.XII; 1618, 2.IV, 11.VII; 1619, 4.I, 19.IV, 17.VII, 6.XII; 1620, 3.V, 8.VIII; 1621, 15.I, 15.IV, 19.IX; 1630, 22.III, 22.V; 1631, 18.V.

162 Il primo pagamento registrato nell'anno 1614 appartiene all'anno 1613.

163 Reverendo Aloisio Vimercato, cfr. ACSS, **G**:1613, 10.X; 1614, 13.I, 10.IV, 12.VIII, 25.X, 16.XII; 1615, 28.II, 17.XII; 1616, 22.IV, 10.IX, 16.XII; 1617, 20.IV, 18. VIII, 20.XII; 1618, 12.IV, 17.VIII; 1619, 22.I, 2.XII; 1620, 19.VIII, 10.XII; 1621, 10.IV, 16.IV, 14.VIII, 14.XII; **CG**: 1626, 2.I; 1628, 19.IV; 1629, 8.IV; 1630, 27.III, 29.III; **S**: c. 31v.

164 Reverendo Gio Batta Boldo, cfr., ACSS, **G**:1613, 4.IV, 7.IX; 1614, 13.I, 28.III, 22.VIII, 15.XII; 1615, 16.IV, 25.VIII, 22.XII; 1616, 18.IV, 20.VIII, 16.XII; 1617, 17.IV, 20.IX, 18.XII; 1618, 21.IV, 23.VIII; 1619: 4.I, 21.IV, 16.X, 13.XII; 1620, 8.V, 26.VIII, 17.XII; 1621, 14.VIII, 13.XII; 1624, 24.IV. **CG**: 1625, 25.III; 1627, 2.IV; 1628, 19.IV.

165 Reverendo Gio Calcio, Organista, in ACSS, **G**: 1613, 4.IV, 9.IX; 1614, 27.V, 4.IX, 20.XII; 1615, 2.V, 25.VIII, 29.XII; 1616, 9.IX, 17.XII; 1617, 19.V, 30.VIII, 20.XII; 1618, 26.IV, 23.VIII; 1619, 18.III, 23.XII; 1620, 5.IX, 23.XII; 1621, 20.XII.

166 Zambattista Leotti (Liotti), ACSS, **G**: 1613: 20.VIII; 1614, 4.IV.

167 Reverendo Gio Pietro Saliassi, ACSS, **G**: 1613, 12.IV.

| | | | |
|-------------|---|-----------------------|---|
| | (P.Francesco Caletti) | (A) | |
| | R.Calcio | A | O |
| | Zamaria Liotti | A | |
| | B.Marchese Caravagio | A | |
| | Francesco Quai ¹⁶⁸ | A | |
| | A. Vimercato | A ¹⁶⁹ | |
| | R.Gio Batta Boldo | A | |
| | F.Violasco Curamer | (V)* ¹⁷⁰ | |
| | (Agostino Vimercato) ¹⁷¹ | ? | |
| 1616 | G.B.Caletti | A | M |
| | Lucca Bruno Caletti | *13.VIII | |
| | (P.Francesco Caletti) | (A)? | |
| | R.G. Calcio | A | |
| | Zamaria Liotti | A | |
| | F.Violasco Curamer | A ¹⁷² | |
| | B.Marchese Caravagio | A ¹⁷³ | |
| | A. Vimercato | A | |
| | R.G.Boldo | A | |
| | Andrea Cattaneo frasetta ¹⁷⁴ | (I-IV) ¹⁷⁵ | |
| 1617 | G.B.Caletti | A ¹⁷⁶ | M |
| | R.G.Calcio | A | O |
| | Zamaria Liotti | A | |
| | F.Violasco Curamer | A | |
| | B.Marchese Caravagio | A | |
| | A.Vimercato | A | |
| | R.G.B.Boldo | A | |
| | Tomaso Gatto ¹⁷⁷ | (I-IV) | |
| 1618 | G.B.Caletti | A | |
| | R.G.Calcio | A ¹⁷⁸ | O |
| | Zamaria Liotti | A ¹⁷⁹ | |
| | F.Violasco Curamer | A | |
| | B.Marchese Caravagio | A ¹⁸⁰ | |
| | F.Quai | A ¹⁸¹ | |
| | A. Vimercato | A ¹⁸² | |

168 ACSS, **G**: 1615, 2.I.

169 Totale Lire 31 soldi 12.

170 Totale Lire 24 soldi 6; probabilmente è scoperto il periodo I-IV.

171 ACSS, **G**: 1615, 15.IV.

172 Più lire 4 soldi 16 in settembre.

173 L'ultimo pagamento registrato nell'anno 1616 appartiene al 1617.

174 Reverendo Andrea Cattaneo frasetto (farsetto?), in ACSS, **G**: 1616, 3.IV.

175 Il pagamento però potrebbe riferirsi anche all'occasione della Quaresima.

176 Aumento di salario (lire 35 soldi 16): inoltre il primo pagamento annotato nel 1618 appartiene al 1617.

177 Reverendo Tomaso Gatto (anche Gheto), ACSS, **G**:1617, 18.III, 5.VIII; 1621, 28.V.

178 Primo pagamento annotato nel 1619 appartiene in parte al 1618.

179 Primo pagamento annotato nel 1619 appartiene al 1618. C.XV fasc.2° conferma.

180 Primo pagamento annotato nel 1619 appartiene al 1618.

181 Si dice 4 mesi ma la cifra è di lire 20 corrispondenti a otto mesi ed il primo pagamento del 1619 appartiene al 1618.

182 Il primo pagamento annotato nel 1619 appartiene al 1618.

| | | | |
|-------------|-------------------------------------|------------------------|---|
| | R.G.B.Boldo | A ¹⁸³ | |
| 1619 | G.B.Caletti | A | M |
| | R.G.Calcio | A | O |
| | Zamaria Liotti | A | |
| | F.Violasco Curamer | A | |
| | B.Marchese Caravagio | A | |
| | F.Quai | A ¹⁸⁴ | |
| | A. Vimercato | A ¹⁸⁵ | |
| | R.G.B.Boldo | A | |
| | Paolo Bonaz ¹⁸⁶ | A ¹⁸⁷ | |
| | Atilo Roncheti ¹⁸⁸ | XI* | |
| 1620 | G.B.Caletti | A | M |
| | R. Calcio | A | O |
| | Zamaria Liotti | A | |
| | F.Violasco Curamer | *VIII | |
| | B.Marchese Caravagio | A ¹⁸⁹ | |
| | F.Quai | A ¹⁹⁰ | |
| | A. Vimercato | A ¹⁹¹ | |
| | R.G.B.Boldo | A | |
| | Paolo Bonaz | *VIII ¹⁹² | |
| | Atilo Roncheti | *II | |
| 1621 | G.B.Caletti | A ¹⁹³ | M |
| | R. Calcio | A | O |
| | Z. Liotti | A | |
| | F.Violasco Curamer | A | |
| | B.Marchese Caravagio | A | |
| | F.Quai | I-VI ¹⁹⁴ | |
| | A. Vimercato | A | |
| | R.G.B.Boldo | A | |
| | Tomaso Gatto | (I*-IV) ¹⁹⁵ | |
| | R.Zo Batista Avogado ¹⁹⁶ | A | |

183 Il primo pagamento annotato nel 1619 appartiene al 1618.

184 Il primo pagamento annotato nel 1620 appartiene al 1619.

185 Lire 30 in un solo pagamento.

186 ACSS, **G**: 1619, 21.IV, 3.IX; 1620, 8.I, 11.V, 11.IX.

187 I-IV, in sostituzione di F.Quai, lire 40; la stessa cifra per V-X, si presume per lo stesso servizio. IX-XII: primo pagamento annotato nel 1620 appartiene al 1619 con lire 10 si entra nella norma dei salari.

188 Reverendo Atilio Roncheti, ACSS, **G**: 1620, 15.XII; 1630, 22.III; 1631, 18.IV; 1633, 2.VI.

189 Il primo pagamento del 1621 appartiene al 1620.

190 Il primo pagamento dell'anno 1621 appartiene al 1620; suddivisione diversa, probabilmente: (14.XII.1619-3.I.1620= vuoto) 3.I-3.V; 3.V-3.IX; 3.IX-3.I.F conferma 3.V. per F.Quai.

191 Più lire 100 per messe.

192 C.XV, fasc.2°: «finiti 13 Maggio».

193 Un solo pagamento in luglio: lire 106 (sono tre salari da lire 35 soldi 6 assommati).

194 Ovvero in questo caso, presumibilmente, 3 gennaio- 3 maggio - 3 giugno.

195 Si suppone dal 14.XII.1620 al 14.IV.1621.

196 Reverendo Zo Batista Avogado, ACSS, **G**: 1621, 15.IV, 18.XI.

“Salariati” nel periodo 1629-46¹⁹⁷

| ANNO | NOME E TITOLO | PERIODO | TESTIMONI |
|-------------|--|---------------|--------------------------------------|
| 1629 | Zamaria Liotti | Pasqua* | S30v; CG29/30.V |
| | A.Vimercato | Pasqua | S30v;CG30.III |
| | Arcangelo Fedeli ¹⁹⁸ | Pasqua | S30v; CG12/8.XII.1629 IV.1630 |
| | Marco Antonio Fusaro ¹⁹⁹ | Pasqua | S30;G.V.1630 |
| | D.Rocho Corneto ²⁰⁰ | Pasqua | S30;G.III.1630 |
| | Felice Gritto ²⁰¹ | IV-VIII X* | G.VIII; CG.II.1630 |
| | Aurelio Bet ²⁰² | (IV-IX) | CG.IX |
| | D.Ubaldo Caletti ²⁰³ | VIII* | S31v;CG.12.VIII.1630 |
| | Gio.Batta Caletti M. | Pasqua* | S30v;CG.IX.1629; III.1630;IV.1630 |
| | Soprano | X* | S30v;CG.IV.1630 |
| | Padre Pietro Francesco Robatto, Prior di S.Madalena – Basso | X* | S.31v;CG.IV.1630 |
| 1630 | Zamaria Liotti | *Pasqua | vedi 1629 |
| | A.Vimercato | Pasqua | vedi 1629 |
| | A. Fedeli | A | C,G:X e VI.1631 |
| | Padre P.F.Robatto Prior di S.Madalena – Basso | A | S31v;C,G:II.1631 |
| | Marco Ant.° Fusaro | A | G:XII.1630;C:I.1631;S30v |
| | D. Rocho Corneto | *IV | S30v |
| | Ottaviano de Monte, Trombone ²⁰⁴ | X | S30v;CG:VIII.1631 |
| | Felice Gritto | I | CG:II.1630 |

197 Dopo la pausa del 1622-28 i pagamenti si ripresentano con questi cambiamenti: di solito ogni sei mesi ed i contratti siglati da Pasqua a Pasqua; o terza domenica di aprile. Dal 1631 dai pagamenti si deduce che i contratti tendevano a divenire coincidenti con l'anno solare. I compensi non sono più di lire 10, ogni quattro mesi, ma di 1 lira per ogni processione della terza domenica del mese a cui il salariato partecipi. Il maestro di cappella, di solito, percepisce il doppio del salario annuale, cioè lire 24. Qui il mese non necessita sottindere, come per la schedatura 1608-21, il giorno 14. Testimoni dell'ACSS: **S** = vol. *Salariati e Cappellani 1624-1700°*; **C** = vol. *Cassa 1624-60*; **G** = vol. *Giornale 1624-53*; **F** = C.XV fasc.2°. La cifra riferita a **S** indica la carta, quelle riferite a **C** e **G** il giorno il mese e l'anno.

198 Anche per questa elencazione riproponiamo i luoghi nominali di rimando alle annotazioni nei libri dell'ACSS, le abbreviazioni in questo caso sono da intendersi come da nota 12. Per Arcangelo Fedeli, cfr. ACSS, **CG**:1628, 19.IV; 1629, 8.IV, 12.X; 1630, 27.III, 4.IV, 15.X; 1631, 18.IV, 11.V, 27.IX; 1632, 5.IV; 1633, 24.III, 23.IV, 2.VI, 18.X; 1634, 8.IV, 13.IV, 22.VI, 17.X; 1635, 23.III, 31.III, 14.VI, 4.X; 1636, 12.III, 16.III, 16.X; 1637, 7.IV, 20.VI, [?] XI; 1638, 29.III, 21.VI, 26.XI; 1639, 19.V; 1643, 30.III; 1644, 18.II, 29.XII; 1645, 16.X; 1646, 16.VIII; 1653, 17.IX, 19.XI; **S**: cc.30v, 33v, 35v.

199 Marco Antonio Fusaro, ACSS, **CG**: 1628, 19.IV; 1630, 4.V, 19.XII; 1631, 18.IV; **S**, c.30v.

200 Don Rocho, Corneto, ACSS, **G**: (1629, 8.IV, n.17); 1629, 9.VII; 1630, 26.III, 29.III; **S**: c.30v.

201 Felice Gritto, ACSS, **CG**: 1629, 28.VIII; 1630, 4.II; 1634, 9.IX.

202 Aurelio Bet, Cantor Basso, ACSS, **CG**:1628, 19.IV; 1629, 26.III, 5.IX.

203 Reverendo Ubaldo Caletti, ACSS, **CG**: 1630, 12.VIII; 1631, 18.IV, 7.VI; Sc.31v.

204 Ottaviano de Monte, Trombone, ACSS, **CG**:(1629: 8.IV); 1631, 18.IV, 7.VIII; 1632, 5.IV, 13.XII; 1633, 24.III, 2.VI, 1.X; 1634, 8.IV, 13.IV, 22.VI, 16.X; 1635, 31.III, 14.VI, 21.IX. **S**: cc. 30v, 33v, 35v.

| | | | |
|-------------|--|-----------------------|--|
| | G.B.Bruno Caletti, M | A | S30v;CG:VIII.1630 e I 1631 |
| | Soprano | A | idem |
| | Ubaldo Caletti | A | S31v;CG:VI.1631 |
| 1631 | A.Fedeli | A | CG:V.1631;IX e IV 1632;S35v |
| | Padre P.F.Robatto Prior di S. Madalena | *III XI* | S31v,35v;CG:II e III.1632 |
| | Marco Ant.° Fusaro | *Pasqua | vedi 1630 |
| | Octavian de Monte | A | S30v,35v; CG: VIII e IV.1632 |
| | D.Gio Batta Seriatì ²⁰⁵ | IX* | S35v;G:III.1632 |
| | G.B.Bruno Caletti, M | A | S30v,35v;CG:14.VI e 27.IX.1631; 5.IV.1632 |
| | Soprano | A | idem |
| | Chierico | (X)* | idem |
| | Ubaldo Caletti | *VIII | S31v;CG:VI.1631 |
| 1632 | A. Fedeli | A ²⁰⁶ | S35v;CG:5.IV.1632 e IV.1633 |
| | Padre P.F. Robatto Prior di S ^a Mad. ^a – Basso | *IV | S35v;CG:IV |
| | Octavian de Monte Trombone | A ²⁰⁷ | S35v;CG:IV;G:XII |
| | D.Gio Batta Seriatì | *VIII | S35v;G:III |
| | R. Rosso ²⁰⁸ | (IX)* ²⁰⁹ | G:III.1633 |
| | G.B.Caletti, M | A ²¹⁰ | S36v;CG:IX.1631, 5.IV,V.1632; II.1633 |
| | Soprano | A | idem |
| | Chierico | *III | idem |
| | Lucca Bruno Caletti | VIII* | idem e S43v |
| 1633 | A. Fedeli | A | CG:27.IV, X.1633; IV.1634 |
| | Octavian de Monte | A | G:XII.1632;GC:IV e X 1634 |
| | Andrea Robatto ²¹¹ | V* | CG:20.IX.1633; III.1634 |
| | R. Rosso | *(III) ²¹² | G:III |
| | Carlo Zoppo ²¹³ | II-V | G:V |
| | Carlo Panigato ²¹⁴ | II-VIII | CG:VIII |
| | G.B.Caletti. M | A | S36v, 43v;CG:II e 22.VI.1633;IV. 1634 |
| | Soprano | A | idem |
| | Lucca Bruno Caletti | A | idem |
| 1634 | A. Fedeli | A | CG:13.IV. e 17.X.1634, III.1635 |
| | Octavian de Monte | A | C:III; G:IV e IX 1635 |
| | Felice Gritto | IX* | G:IX |
| | Andrea Robatto | A | CG:29.III, 7.IX, II.1635 |
| | Gio Batta Caletti, M | A | S43v;CG:IV,VI, XI |
| | Soprano | A | idem |

205 Reverendo Gio Batta Seriatì, ACSS, **G**:1632, 23.III; **S**: cc. 33v, 35v.

206 Lire 5 per la Quaresima.

207 Lire 3 per la Quaresima.

208 Reverendo Rosso, ACSS, **G**:1633, 11.III.

209 IX o X.

210 Lire 36 per la Quaresima.

211 Andrea Robatto, basso, in ACSS, **CG**:1632, 17.X; 1633, 20.IX; 1634, 29.III, 8.IV, 22.VI, 7.IX; 1635, 24.II, 29.III, 14.VI, 14.IX; 1636, 11.III, 9.IV, 1.VI, 24.X; 1637, 20.VI, 25.VI, 12.XI.

212 III o IV.

213 Carlo Zoppo, in ACSS, **G**: 1628, 19.IV; 1629, 8.IV, 9.VII; 1630, 27.III; (1631, 18.IV); 1633, 24.III, 18.V, (2.VI).

214 ACSS, **GC**: 1633, 23.VIII.

| | | | |
|-------------|---|---------------------------|---|
| | Lucca Bruno Caletti | A | idem |
| 1635 | A. Fedeli | A | CG:23.III, 4.X, 16.III.1636 |
| | Octavian de Monte | *X | CG: III, IV, IX |
| | Felice Gritto | *V | C: IX.1634 |
| | Andrea Robatto | A | CG: II,IX; IV.1636 |
| | Alesio Magniani ²¹⁵ | (VIII)* | G:XII |
| | R.P.F. Ottavio di S.ta Madalena | V* | CG: IV.1636 |
| | R.P.F. Antonio Cicigliano | VI* | CG: VI.1636 |
| | G.B.Caletti, M | A | S43v; CG: XI.1634; 30.VI.1635; 27/26.II.1636 |
| | Lucca Bruno Caletti | (*VIII) ^{215bis} | CG:27/26.II.1636 |
| | Scholaro (Soprano) | *III | S43v;CG:XI.1634 |
| 1636 | A. Fedeli | A | CG:III, X.1636; XI.1637 |
| | Andrea Robatto | A | CG: IV e X |
| | R.P.F. Antonio Cicigliano di S.ta Madalena | A | CG: VI 1636 |
| | R.P.F. Ottavio di S. ^a Madalena | *IV IX* | CG: IV.1637 |
| | Antonio Salina da Ferara Soldato Contralto | V* | CG: IV.1637 |
| | G.B.Caletti, M | A | CG:30.VI.1635;27/26.II.1636; 2.IX.1636 |
| | Soprano | X* | idem CG: 30.VI.1635; 2.IX.1636 |
| 1637 | A. Fedeli | *XI | CG:12.XI |
| | Andrea Robatto | A | C:VI e XI |
| | R.P.F. Ottavio di S ^a Madalena | A | C:VIII; G:XII; C: I.1638 |
| | R.P.F. Ant. Cicigliano di S.a Madalena | *V | CG:IV |
| | Antonio Salina da Ferara Soldato Contralto | *IV | idem |
| | G.B.Caletti, M | *III | CG: 2.IX.1636 |
| | Sopranino | ? | |
| | Antonio Grossi, M | IV* | CG: 16.VII, XI. 1637, X. 1638 |
| | Padre e | IV* | idem |
| | due fratelli di Antonio Grossi | IV* | idem |
| | Francesco Grossi | IV* | G. VIII.1638 |
| 1638 | A. Fedeli | A | CG: VI e XI |
| | R.P.F. Ant. Cicigliano di S.a Madalena | VI* | CG: V.1639 |
| | Antonio Grossi, M | A | CG:X,XI.1638; I.1639 |
| | Padre e | A | idem |
| | due fratelli di Antonio Grossi | A | idem |
| | Francesco Grossi ²¹⁶ | *VIII | CG:VIII |
| 1639 | A. Fedeli | *VI | CG:V |
| | R.P.F. Antonio Cicigliano di S.ta Madalena | *V | CG:V |
| | Antonio Grossi, M | *I | CG:I |
| | Padre e | | |
| | due fratelli di Antonio Grossi | *I | idem |
| 1640 | | | |
| 1641 | R.P.F. Antonio di S ^o Francesco, M | IV* | S74v,75r; CG: IX.1641 e III.1642 |
| 1642 | A. Fedeli | VIII* | CG:III.1643 |
| | R ^o Colombano di S ^a Madalena | VII* | CG: II. 1643 |
| | R.P.F. Antonio di S ^o Francesco, M | *VII | S74v, 75r; CG: III, 26.IX |

215 ACSS, **CG**: 1635, 29.XII.

215^{bis}Cfr. "Scientia Musicae", pp. 124-5

216 ACSS, **CG**: 1638, 29.VIII.

| | | | |
|-------------|---------------------------------------|--------------------|-----------------------------|
| | R° Casandri, M | XI* ²¹⁷ | CG: VII. 1643 |
| | Michele Toloto ²¹⁸ | VIII* | CG: II.1643 |
| 1643 | A Fedeli | A | CG: II.1643, II.1644 |
| | R°Colombano di Sa Madalena | *II | CG: II.1643 |
| | R° Casandri, M | *VII | CG: VII |
| | Alessandro Mafiolo, M | VIII* | CG: I.1644 |
| | Michele Toloto | A | CG: II, IX.1643 |
| | Gio jac° Andrea Pilone ²¹⁹ | A | CG: IX.1643; IV.1644 |
| | Livio Braguti ²²⁰ | VIII* | CG: III.1644 |
| | Silvio Bignetti ²²¹ | IX* | CG: V.1644 |
| 1644 | A. Fedeli | A | CG:II, XII |
| | Michele Toloto | *II | CG: III |
| | Gio Jac.° Andrea Pilone | A | CG: IV, XI |
| | Livio Braguti | *III | CG: III |
| | Silvio Bignetti | I-V | CG: V.1644; IV.1645 |
| | | X* | |
| | Alessandro Mafiolo, M | A | CG: I, VIII.1644; VIII.1645 |
| 1645 | A. Fedeli | A | CG: X.1645; VIII.1646 |
| | Gio Jac.° Andrea Pilone | A | CG: V.1646 |
| | Silvio Bignetti | A | CG: IV.1645; I.1646 |
| | Alessandro Mafiolo, M | A | CG: IV.1646 |
| 1646 | A. Fedeli | *IV ²²² | CG: VIII |
| | Gio Jac.° Andrea Pilone | *V | CG: V |
| | Silvio Bignetti | *IV | CG: I |
| | Alessandro Mafiolo, [M] | *IV | CG: IV |

La ricchezza degli interventi nella cappella e della trama delle presenze, va integrata con i nominativi relativi ai musicisti ritenuti occasionali, ovvero gli ‘straordinari’, che si aggiungono dunque a quelli sopra elencati di volta in volta. Tra essi, Giacomo Ballarino,²²³ Leonardo e Giovan Battista Bergognone, suonatori di strumenti ad arco,²²⁴ Giovan Battista e Francesco Bocacio,²²⁵ Bartolomeo Bressa-

nino Selero, violone,²²⁶ Francesco Bressanino Selero, violino,²²⁷ Giovan Battista Bressanino Selero, violone,²²⁸ Giovan Battista Dondone, violino,²²⁹ Camillo Fusaro, violino,²³⁰ Giovan Battista Leonetti, organista,²³¹ Licer, violino,²³² Antonio Lopes, cornetto,²³³ Pietro Piesenti, violone,²³⁴ Dumeneo Sesino, trombetta,²³⁵ Reverendo Carlo Valcarengo,²³⁶ Frate Otavio Verdelli.²³⁷

Da qualche tempo, negli studi che si sono occupati dell’arte musicale nelle sue diverse manifestazioni nell’area cremasca si sono resi evidenti taluni tratti di persistenza e costanza dei fenomeni musicali, pur nelle sue plurime varianti dovute alla successione degli eventi storici, culturali, leggibili anche attraverso la lente delle successioni intergenerazionali, che ci permettono di utilizzare il concetto di *scuola* circoscrivendolo a tale ambito territoriale, ovvero di *scuola musicale cremasca*,²³⁸ seppure da intendersi con quel significato di «‘centro’ propulsivo di interessi e attività comuni dotato di intrinseca vitalità e capacità, che ebbe modo di evidenziare le sue linee e i suoi modi»²³⁹ nei mutati tempi attraverso le diverse personalità di volta in volta emergenti.

Nel quadro di musicisti qui ricostruito, nacque e si sviluppò dunque la prima scuola musicale cremasca, rappresentata da Oliviero Ballis detto il Crema, Defendente Pisacano, Pier Francesco Guerini, Giovan Battista Caletti, Giovan Battista Leonetti, Orazio Scaletta,²⁴⁰ i cui esiti in stampa, editi all’inizio del Seicento, mostrano la costellazione degli autori da loro privilegiati e ammirati, tra i quali Giaches de Wert, Luca Marenzio, Carlo Gesualdo da Venosa, Claudio Monteverdi, Salomone Rossi, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Giovanni e Andrea

217 Il ms **S** chiarisce che i pagamenti del 26 settembre in **G** (in C.XV, fasc.2° 26 agosto) di lire 24 e 14 appartengono al frate Antonio di S. Francesco; inoltre, sempre **S** chiarisce che nel mese di novembre il Capitolo aveva nominato un altro maestro di cappella, che viene citato nel libro **C**, il 6 novembre 1642 (C.XV, fasc.2° 26 settembre 1642). Il nuovo maestro era Casandri.

218 ACSS, **GC**: 1643, 20.II, 15.IX; 1640, 2.III.

219 Gio Giacomo Andrea Pilone, ACSS,**CG**: 1643, 11, IX; 1644, 4.IV, 16.XI; 1646, 29.V.

220 Livio (anche Silvio) Braguti, ACSS,**CG**: 1644, 23.III.

221 Silvio Bignetti, ACSS, **CG**: 1644, 18.V; 1645, 13.IV;1646, 17.I.

222 I periodi semestrali solitamente sono IX-IV e V-VIII [?IX-III, IV-VIII?].

223 Trombetta: ACSS, **CG**: 1639, 25.VI.

224 ACSS, **G**: 1613, 5.VII;1615, 18.IV; 1616, 2.IV («padre e figlio Borgognoni»), 2.VI; 1617, 23.III, 6.VI; 1618, 12.IV.

225 Botta, detto Buratino, ACSS, **G**:1616, 2.IV; 1618, 12.IV;1619, 30.III, 12.IV;1620, 16.IV; 1621, 11.VII; CG: 1628, 12.IV;1629, 9.VII;1630, 23.III.

226 ACSS, **S**: c.144v; **LQ**: 1668-1671.

227 ACSS, **LQ**: 1656-1671.

228 ACSS, **LQ**: 1656-1668.

229 ACSS, **LQ**: 1669, 18.IV.

230 ACSS, **CG**:1628, 19.IV; 1629, 8.IV; 1630, 27.III; 1631, 18.IV; 1634, 8.IV, 22.VI; 1635, 29.III, 18.VI; 1636, 12.III, 1.VI; 1637, 6.IV; 1638, 29.III.

231 ACSS, **GC**:1628, 19.IV; 1629, 8.IV; 1630, 27.III.

232 Licer (Lizeri), viollo, violone, violino, ACSS, **G**:1613, 4.IV; 1621, 10.IV; **GC**: 1629, 9.VII: 1630, 26.III; 1633, 24.III, 2.VI; 1638, 29.III; 1663, 3.VI.

233 Antonio Lopes (Copes?), cornetto, in ACSS, **GC**:1628, 19.IV;1629, 8.IV;1630, 27.III; 1631, 18.IV; 1633, 24.III, 2.VI; 1634, 8.IV, 22.VI; 1635, 29.III, 1.VI; 1636, 12.III; 1637, 6.IV, 20.VI.

234 In ACSS, **G**: 1628, 19.IV

235 ACSS, **GC**: 1645, 23.VI; 1650, 27.VI.

236 ACSS, **CG**: 1645, 23.VI; 1647, 17.VII; **S** c.139v; **LQ**: 1658-1671.

237 ACSS, **GC**: 1630, 22.V.

238 Cfr. MARIA CARACI VELA, *La filologia musicale. Istituzioni, storia, strumenti critici*, vol. I, LIM, Lucca s.d. (ma 2004), p. 160 a proposito della *Biblioteca Musicale Cremasca*, collana di monumenti musicali, che ne rappresenta l’ideale scaffale musicale.

239 SIMONE BANDIRALI, *Postille a la “Scientia musicae”*, in ARPINI, “*Scientia musicae*”, p. 157.

240 Si vedano i primi volumi della Biblioteca Musicale Cremasca ricordati alla nota 1.

Gabrieli, Claudio Merulo, Benedetto Pallavicino, Ascanio Mayone, disegnando talune relazioni musicali attraverso linee che sembrano collegare, tramite rapporti personali o istituzionali, Crema ai maggiori centri musicali italiani,²⁴¹ come ad esempio, Mantova, Cremona, Venezia, un percorso ancora in attesa di adeguate ricerche.

241 Alcune tracce di percorsi tra i testi e dai testi ai centri in ARPINI, *Una lettura*, e ARPINI, *Spunti marenziani*; cfr. anche, seppur con diverse prospettive, FLAVIO ARPINI, *Alcune considerazioni intorno ai rapporti teatrali e musicali fra Crema e Venezia nel XVII secolo: Lodovico Canobio e lo Zenone trionfante*, in «Insula Fulcheria», XL, 2010, pp. 220-236.